



Istituto Comprensivo n.1 Priverno-Prossedi  
**“Don Andrea Santoro”**

Via G. Matteotti, 24 – Priverno (LT) - Tel. 0773 905266 Fax 0773 1871345  
e-mail: [ltic84200v@istruzione.it](mailto:ltic84200v@istruzione.it) – web: [www.icdonandreasantoro.gov.it](http://www.icdonandreasantoro.gov.it)

# **PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA**

**Anni scolastici 2016/17 – 2017/18 – 2018/19**



## INDICE

PREMESSA .....	2
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA .....	3
IL CONTESTO .....	4
L'IC “DON ANDREA SANTORO” DI PRIVERNO-PROSEDI .....	4
ORGANIZZAZIONE E STRUTTURE .....	5
IL TERRITORIO.....	8
INTERAZIONE CON IL TERRITORIO .....	9
RETI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO .....	11
LO SCENARIO SOCIO-CULTURALE .....	12
L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA .....	12
LA VISION .....	13
LA MISSION .....	14
DAL RAV - RISULTATI SCOLASTICI E OBIETTIVI DI PROCESSO .....	15
DAL RAV – OBIETTIVI DI PROCESSO .....	16
IL CURRICOLO .....	17
IL PECUP .....	17
IL CURRICOLO D'ISTITUTO .....	18
ASSI CULTURALI-COMPETENZE DI BASE-COMPETENZE CHIAVE .....	20
LE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA .....	21
LA PROGETTAZIONE .....	22
LA COMUNICAZIONE .....	23
IL PIANO DELLA COMUNICAZIONE .....	23
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE .....	25
IL PIANO DI MIGLIORAMENTO .....	26
IL PIANO PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA .....	27
IL PIANO TRIENNALE DI INCLUSIONE .....	28
LA SCUOLA DIGITALE .....	29
L'ANIMATORE DIGITALE .....	31
IL PIANO DELLA VALUTAZIONE .....	33
AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO .....	37
MONITORAGGIO ATTIVITA' .....	38
IL PIANO DELLA CONTINUITA' .....	40
L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA .....	43
FORMAZIONE IN SERVIZIO .....	45
IL PIANO DI GESTIONE E CONTROLLO DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI E DIDATTICI .....	50
APPENDICE	



## PREMESSA

La strategia Europa 2020, che costituisce il piano d'azione dell'Unione europea (UE) per il prossimo decennio, considera l'istruzione uno degli ingranaggi essenziali per una crescita della società intelligente, sostenibile e inclusiva. La scuola, fin dai suoi livelli di base, riveste in tal senso un importante ruolo strategico.

Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 vanno nella stessa direzione, così come la gran parte delle norme emanate negli ultimi anni.

Il Piano formativo, che guiderà le azioni della nostra Scuola nel triennio 1° settembre 2016 – 31 agosto 2019, fa costantemente riferimento ad alcuni capisaldi giuridico istituzionali a cominciare dagli artt. 3, 33, 34 38 e 117 della Costituzione Italiana; dal DPR 275 del 99 che ha regolato l'Autonomia scolastica; dalle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006; dal DPR 122 del 2009 che regola le norme vigenti per la valutazione; dalla L. 104/92 che disciplina l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate e dalla più recente L. 170/2010 che tutela e favorisce l'apprendimento degli alunni DSA e infine dalla già citata L. 107 del 13 luglio 2015, meglio conosciuta come Riforma della “Buona scuola”.

In questo passaggio epocale che le scuole vivono cercando di legare al passato la speranza di cambiamento promessa dalle norme, ci sono i germi per una vera trasformazione culturale e tecnica della formazione.

Siamo convinti che per avanzare nella promozione di una cultura della formazione e della conoscenza, sia necessario mettere in campo un modello che trovi fondamento in una nuova politica scolastica il cui architrave è rappresentato da un sistema di principi universalmente validi.

In particolare, questo modello ideale richiede la capacità di saper disegnare traiettorie volte a soddisfare tre condizioni:

- definire regole condivise e rispettate;
- individuare e diffondere nuovi e più efficaci modelli professionali;
- superare le sfide della modernizzazione.

Il nostro Istituto è pronto a raccogliere la sfida. Oggi sono mature le condizioni per operare il cambiamento già in parte avviato negli ultimi anni. Questo Piano triennale ne è la prova. A partire dall'*Atto di Indirizzo* della Dirigente scolastica al Collegio dei Docenti, nel quale sono state tessute istanze generali, determinate dalle priorità politiche della Repubblica, e istanze locali, emerse dalla conoscenza diretta dei contesti, dall'ascolto e dallo scambio con docenti e famiglie, dal confronto con i soggetti esterni portatori di comuni interessi e, con maggiore definizione, dal Rapporto di Auto Valutazione (RAV), sono state identificate le priorità strategiche per il miglioramento all'interno di una visione che guarda al mondo intero e di una *mission* che guiderà l'Istituto e l'intera comunità di cui è espressione verso il futuro che è già qui.

Tutto ciò, insieme a un nuovo atteggiamento, basato sulla ricerca dell'innovazione tecnologica a supporto del miglioramento della qualità formativa, sta avviando l'Istituto a diventare una comunità di pratiche vocata alla ricerca e sperimentazione di nuovi modelli di apprendimento educativi

per la formazione e l'orientamento al lavoro per l'intero territorio. I più efficaci e meglio rispondenti ai bisogni eterogenei di formazione manifestati dalle nuove generazioni e dai contesti socio economici odierni.

In questo Piano dell'offerta che la Riforma ha reso triennale per progettare in una prospettiva più ampia e continua le fasi del miglioramento, le esperienze del passato, *il know how* dell'Istituto, le buone pratiche di collaborazione e cooperazione con l'esterno, saranno basilari per elaborare un Progetto che mentre mira prioritariamente a risolvere alcune criticità, tende più diffusamente a rendere eccellenti i livelli di qualità nei diversi ambiti della progettazione educativa e didattica e delle fasi che ad essa conseguono, compresi i processi di valutazione.



## IL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola adotta nell’ambito della propria autonomia. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, individua il fabbisogno dei posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell’organico dell’autonomia, il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell’istituzione scolastica. Per questi motivi, le priorità, i traguardi, gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento dovranno costituire parte integrante del Piano. Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa afferma il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e punta ad innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento; realizza azioni di contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali, previene e recupera l’abbandono e la dispersione scolastica. In coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi ordini scolastici realizza una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Il piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione di amministrazione definiti dalla Dirigente Scolastica. Il piano è stato approvato dal Consiglio d’istituto e verrà revisionato in determinati momenti dell’anno scolastico e comunque entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico per essere adeguato per la rimozione di ostacoli che si frappongono al raggiungimento degli obiettivi o a nuove e ulteriori istanze e bisogni espressi dalla comunità scolastica o dalle norme dello Stato.

Il Collegio Docenti:

VISTO il PTOF, elaborato per il triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/19, dove sono state recepite le linee d’indirizzo

per l’anno scolastico 2015/16 dettate da Dirigente scolastico.,

VISTI i Decreti attuativi della L. 107 del 13 luglio 2015, in particolare il D. Lgs. 66 del 13 aprile 2017 recante norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”e il D. Lgs. 62 del 13 aprile 2017 recante “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”

**CONSIDERATO il nuovo Atto di Indirizzo del DS a.s. 2017/2018, resosi necessario** per l’aggiornamento del PTOF finalizzato alla progettazione e all’integrazione degli obiettivi nazionali con gli obiettivi individuali dell’Istituzione scolastica desunti dalle priorità individuate nel RAV;

elabora una revisione del Piano Triennale dell’offerta formativa, in forza anche dei cambiamenti avvenuti in corso d’opera.

### Principi alla base del PTOF

- Libertà di insegnamento, nel quadro delle finalità generali e specifiche del servizio, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni e della valorizzazione della progettualità individuale e di istituto.
- Centralità dell’alunno, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento.
- Progettualità integrata e costruttiva, per garantire agli alunni maggiori opportunità d’istruzione, di apprendimento, di motivazione all’impegno scolastico.
- Responsabilità, centrata su competenze disciplinari e relazionali.



- Trasparenza e accordo dei processi educativi, nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale (scuola e territorio).
- Documentazione della progettualità scolastica, cercando la partecipazione di un numero sempre maggiore di soggetti.
- Ricerca didattica e aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente ed ATA.
- Verifica e valutazione, accurate in base a precisi indicatori elaborati all'interno dell'istituto, dei processi avviati e dei risultati conseguiti.
- Assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.
- L'insegnamento delle materie scolastiche agli studenti con disabilità assicurato anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

## IL CONTESTO

### Presentazione dell'I.C. "Don Andrea Santoro" di Priverno-Prossedi

L'Istituto Don Andrea Santoro è un Istituto Statale nato dai processi di dimensionamento del 2011/12, seguiti all'ultima finanziaria Tremonti, che ha aggregato la realtà dell'ex Circolo Didattico di Priverno 1 con la scuola di Prossedi (Prot. 2185 "*Modifica al piano di dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche*" pubblicato in data 6 Marzo 2012 dal MIUR Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio - Ufficio XII Ambito territoriale per la provincia di Latina). La sua anomala composizione, quasi completamente formata da scuole dell'infanzia e scuola primarie, fatta eccezione per pochi alunni di scuola secondaria di I grado frequentanti le due classi, di cui una pluriclasse, del plesso di Prossedi, impedisce di fatto la costruzione di quel progetto verticale della scuola di base che deve accompagnare i bambini nel percorso scolastico dalla scuola dell'infanzia all'ingresso nella secondaria di II grado.

L'Istituto, attraverso i suoi Organi collegiali tenta da tre anni scolastici di superare questo grave limite chiedendo agli Enti preposti di rivedere la distribuzione delle scuole secondarie di I grado del comune di Priverno, dove i due plessi presenti sono entrambi parte dell'altro Istituto Comprensivo.

Quest'anno il comune di Priverno ha chiesto alla Provincia di Latina, che ha accolto tale richiesta con il parere positivo dell'AT Provinciale – Ufficio VIII dell'USR Lazio, di attivare un nuovo codice di scuola secondaria di I grado all'interno dell'Istituto, nel comune di Priverno, ma la regione non ha accolto la richiesta. Si cercherà di capire le ragioni che hanno determinato una scelta incomprensibile che di fatto tradisce la ratio alla base dell'istituzione degli Istituti Comprensivi e il principio di equità tra scuole dello stesso ordine.

Sarà, quindi ancora una priorità, rimasta disattesa negli anni passati per la difficoltà di relazione con l'altra scuola, quella di stabilire con essa un rapporto sistematico di continuità finalizzato a creare le condizioni adeguate per accompagnare i nostri alunni di V (Cinque classi ogni anno) nel passaggio alla scuola dell'ordine successivo.

L'Istituto conta attualmente quasi 770 alunni, circa 500 di scuola primaria quasi tutti distribuiti nei plessi di via Giacomo Matteotti e di via San Lorenzo, zone centrali della città; i bambini della scuola dell'infanzia sono ospitati nei plessi urbani di Giacomo Matteotti e di Borgo S. Antonio; nel plesso di Prossedi oltre ai 24 alunni di scuola secondaria, funzionano tre classi (di cui due pluriclassi) di scuola primaria e due sezioni di scuola dell'infanzia.

Altra priorità, legata al miglioramento dei risultati e alla personalizzazione didattica è quella, attraverso



l’Organico Potenziato, di “sdoppiare” le pluriclassi per alcune ore settimanali in modo da ricostituire di fatto gruppi classe omogenei per età. Le sezioni di scuola dell’infanzia, in totale 11, funzionano tutte per 40 ore settimanali. Le classi di scuola primaria funzionano per 28 ore settimanali il tempo prolungato e per 40 ore settimanali le classi a tempo pieno. Il tempo pieno è per la nostra comunità una grande opportunità e per l’Istituto stesso, grazie ai tempi lunghi di cui dispone, è un efficace laboratorio di sperimentazione socio-relazionale e didattica. La scuola secondaria di I grado funziona con il modello del tempo prolungato, offrendo agli alunni tante opportunità di approfondimento culturale e ridimensionando così i limiti della pluriclasse.



## ORGANIZZAZIONE E STRUTTURE

### I plessi scolastici di Scuola dell'Infanzia di Priverno

La Scuola dell'Infanzia di Priverno comprende i due plessi di Borgo Sant'Antonio, su tre palazzine, e di Matteotti.



*Infanzia, B.go S. Antonio - Palazzina 1*

**Sede:** Priverno  
**Via:** Salvo d'Acquisto, 1

**Tel.** 0773 1876242

**N° sezioni:** 3 sezioni (A, B, C)

**Aule e servizi:** tre aule scolastiche, una sala mensa, un atrio adibito a sala giochi, spazi esterni attrezzati

**Orario:** dalle ore 8.00 alle ore 16.00, tutti i giorni dal lunedì al venerdì.



*Infanzia, B.go S. Antonio - Palazzina 2, Piazzale Europa*

**Sede:** Priverno  
**Via:** Umberto Sciscione

**Tel.** 0773 911883

**N° sezioni:** 3 sezioni (D, E, F)

**Aule e servizi:** tre aule scolastiche, una sala mensa, spazi esterni attrezzati

**Orario:** dalle ore 8.00 alle ore 16.00, tutti i giorni dal lunedì al venerdì.



*Infanzia, B.go S. Antonio - Palazzina 3, Piazzale Europa*

**Sede:** Priverno  
**Via:** Umberto Sciscione

**Tel.** 0773 911883

**N° sezioni:** 3 sezioni (G, H)

**Aule e servizi:** tre aule scolastiche, una sala mensa, spazi esterni attrezzati

**Orario:** dalle ore 8.00 alle ore 16.00, tutti i giorni dal lunedì al venerdì.



*Infanzia, Via G.Matteotti*

**Sede:** Priverno  
**Via:** G.Matteotti

**Tel.** 0773 905266

**N° sezioni:** 3 sezioni (A, B, C)

**Aule e servizi:** tre aule scolastiche, una sala mensa, un ampio atrio per i giochi, spazi esterni attrezzati

**Orario:** dalle ore 8.00 alle ore 16.00, tutti i giorni dal lunedì al venerdì.

## I plessi scolastici di Scuola Primaria di Priverno e il plesso di Prossedi

La Scuola Primaria di Priverno comprende i due plessi di Via Giacomo Matteotti e di Via San Lorenzo, mentre il Plesso di Prossedi comprende in un'unica struttura Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado.



*Primaria, plesso di V. Matteotti, Priverno*

**Sede:** Priverno

**Via:** Matteotti, 24

**Tel.** 0773 905266

**N° classi:** 10 classi a Tempo Pieno  
5 classi a Tempo Prolungato

**Aule e servizi:** il Plesso è dislocato in tre palazzine, con sei aule ciascuna. In tutte le classi 2<sup>^</sup>-3<sup>^</sup>-4<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup> c'è la LIM. Nel plesso ci sono sala mensa e palestra.

**Orario:**

**Classi I, II:** lun-mar-mer-ven dalle 8.10 alle 13.10

giovedì dalle 8.10 alle 16.10 – 28 ore settimanali

**Classi III, IV, V:** lun-mer-gio-ven dalle 8.10 alle 13.10

mercoledì dalle 8.10 alle 16.10 – 28 ore settimanali

**Sede:** Priverno

**Via:** San Lorenzo

**Tel.** 0773 904787

**N° classi:** 9 classi a Tempo Prolungato

**Aule e servizi:** il Plesso dispone di aule ampie e luminose e una accogliente sala mensa. Un ascensore interno collega piano terra e primo piano. Sono presenti inoltre un laboratorio di informatica (open source) dotato di connessione internet e lavagna multimediale, una sala per l'attività motoria e ricreativa (palestra interna), aule laboratorio. In tutte le classi 3<sup>^</sup>, 4<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup> c'è la LIM.

**Orario:**

**Classi I, II, III, IV, V:** mar-mer-gio-ven dalle 8.10 alle 13.10

lunedì dalle 8.10 alle 16.10 – 28 ore settimanali



*Primaria, plesso di Via S. Lorenzo, Priverno*



*Plesso di Prossedi*

**Sede:** Prossedi  
**Via:** Via Principessa Gabrielli

**Tel.** 0773 957168

**N° classi e sezioni:** 7

**Aule e servizi:** il plesso comprende i tre ordini di scuola, Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado. Dispone di aule ampie e luminose. Sono presenti inoltre un laboratorio di informatica dotato di connessione internet, una palestra, aule laboratorio e mensa.

**Orario:**

**Scuola dell'Infanzia:** dalle ore 8.00 alle ore 16.00, tutti i giorni dal lunedì al venerdì;

**Scuola Primaria:** lun-mar-gio-ven dalle 8.15 alle 13.15; mercoledì dalle 8.15 alle 16.15 – 28 ore settimanali;

**Scuola Secondaria di primo grado:** lun-mer-ven dalle 8.10 alle 16.10; mar-gio dalle 8.10 alle 14:10.

## Gli Uffici

Gli Uffici di Presidenza e Segreteria si trovano nella prima palazzina della struttura di Via Matteotti, 24.



*Presidenza, Via Matteotti 24 - Priverno*

**Uffici di Presidenza e Segreteria**  
"Don Andrea Santoro"

**Sede:** Priverno  
**Via :** G. Matteotti, 24

**Tel.** 0773 905266

**Fax:** 0773 1871345

**e-mail:** ltic84200v@istruzione.it

**web** [www.icdonandreasantoro.gov.it](http://www.icdonandreasantoro.gov.it)

**Uffici e servizi**

**1° piano:** ufficio del Dirigente Scolastico, ufficio del DSGA, due uffici per gli Assistenti Amministrativi.

**Piano terra:** archivio, palestra.

**Orario:** gli uffici sono aperti al pubblico, salvo urgenze di altro tipo:

**tutti i giorni dalle 11.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 16.00**



## IL TERRITORIO

### Aspetti generali

La posizione geografica della città di Priverno, è baricentrica tra le due province di Latina e Frosinone e della stessa Provincia di Latina, è raggiungibile facilmente dal nord e dal sud della stessa grazie a una fitta rete viaria, a 20 chilometri dal casello autostradale di Frosinone, sulla linea ferroviaria Roma – Napoli con un'importante stazione a 5 chilometri dalla Scuola.

Priverno e Prossedi, insieme ai comuni limitrofi di Sezze, Roccagorga, Maenza e Roccasecca dei Volsci, Sonnino si trovano in quella porzione di territorio formata dall'intersezione del comprensorio dei Lepini del sud con quello della Valle dell'Amaseno, territorio ricco di bellezze paesaggistiche.

Il Comprensorio è ricco di storia, tradizioni e bellezze artistiche e monumentali. Gli impianti dei vari centri sono di origine medioevale, generalmente curati, con chiese e piazze suggestive, accanto alle quali spesso si trovano splendidi palazzi rinascimentali. La presenza di tanti monumenti, in particolare della maestosa Abbazia di Fossanova, situata a pochi chilometri dal centro della città di Priverno, richiama numerosissimi visitatori, molti dei quali stranieri, attratti anche dall'eccellenza dei prodotti agroalimentari del territorio, in particolare di quelli della filiera orticola, della bufala, dell'olio e del pane, che sono alla base della cucina tradizionale locale. Tutto questo, però, accade in maniera spontanea, senza il supporto di un sistema di valorizzazione e accoglienza turistiche per lo sviluppo. Le politiche turistiche delle amministrazioni locali, infatti, nonostante qualche tiepido tentativo, non sono ancora adeguate al potenziale turistico del comprensorio; questo non facilita quello sviluppo di cui si intuisce la portata, ma che non riesce a decollare.

L'Istituto, tuttavia, realizza numerose attività finalizzate a far conoscere ed apprezzare agli alunni, futuri cittadini, il proprio territorio che restituisce generosamente ad alunni e docenti preziose occasioni didattiche di apprendimento e di crescita socio-culturale.

La cooperazione con il territorio si svolge particolarmente con alcuni soggetti significativi a partire dagli Enti Locali di riferimento e dai servizi socio-culturali per l'infanzia e l'adolescenza che mettono a disposizione delle scuole. Molto importante per l'inclusione scolastica, la prevenzione e il trattamento delle difficoltà di apprendimento degli alunni disabili o BES è la presenza e la collaborazione con il Centro locale di Neuropsichiatria per l'infanzia, centro leader di comprovata qualità nel lavoro di supporto alle famiglie e alle scuole. Il centro, spesso fornisce anche opportunità e strumenti di formazione per i docenti.

In questi ultimi anni, l'Istituto ha avviato una politica scolastica ancora più aperta al territorio nella ricerca di forme di integrazione e cooperazione utili al miglioramento delle proprie azioni, coinvolgendo associazioni culturali, sportive, enti e imprese.

Una buona relazione intercorre tra scuola e famiglia, bisognosa, però, di essere corroborata da un miglior grado di cooperazione. Nel prossimo triennio, sarà dedicato maggior spazio all'attività informativa rivolta alle famiglie relativa non più soltanto ai risultati conseguiti, ma anche agli aspetti legati alla progettualità in modo da sollecitare la proposta e un più fattivo confronto.

### Interazione con il territorio

La scuola entra in contatto e collabora con vari soggetti istituzionali e altre agenzie e associazioni, tra cui:

#### **Amministrazioni Comunali di Priverno e Prossedi per:**

- Programma di interventi per la prevenzione del disagio e la promozione del successo formativo.
- Supporto alle azioni miranti al conseguimento del successo formativo.



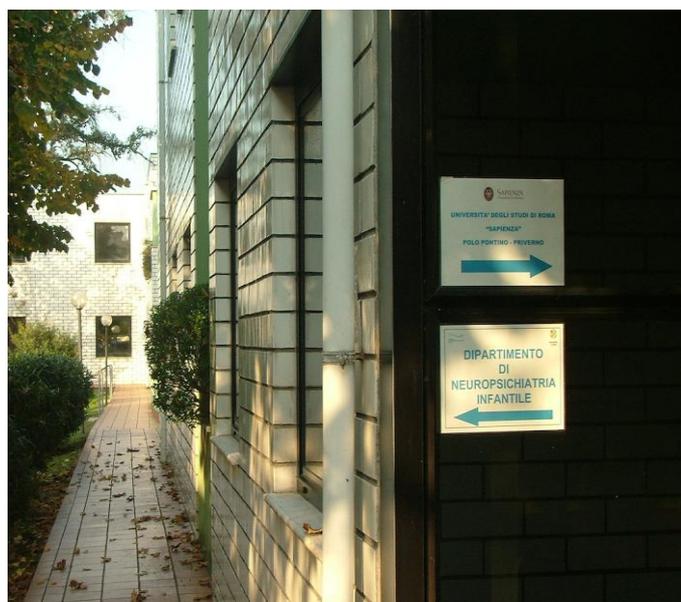
- Programmazione di interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa.
- Servizio mensa.
- Servizio trasporto scolastico.



*Comune di Priverno*



*Comune di Prossedi*



*ASL Via Madonna delle Grazie, Priverno*

**ASL Priverno, Via Madonna delle Grazie**

Integrazione degli alunni in situazione di handicap, certificazioni, diagnosi funzionali.

**Rete didattica museale di Priverno**

Interventi didattici attraverso la collaborazione degli operatori della rete museale.

**Associazioni culturali, istituzionali, Onlus e sportive del territorio** Sono numerose le Associazioni che interagiscono con la scuola (alcune richiamate nelle immagini) che, oltre a portare contributi specifici, contribuiscono all'arricchimento dell'Offerta Formativa progettata dal personale docente.



*Circuito museale, Priverno*



**Inoltre sono attivi protocolli di intesa con numerose Università, per ospitare attività di Tirocinio e Formazione Professionale.**

## Reti e rapporti con il territorio

Il nostro Istituto prodiga il proprio impegno per promuovere e costruire una relazione di fiducia e di collaborazione con Enti Locali (il Comune in primo luogo, ma anche la provincia, la regione, l'ASL) e alcune associazioni o gruppi con cui condivide il compito educativo e che a vario titolo entrano in contatto con il nostro Istituto. L'Amministrazione Comunale collabora con l'istituzione scolastica fornendo, tra le altre cose, un servizio mensa e trasporto degli alunni in tutte le scuole dell'Istituto Comprensivo.

Nel territorio sono poi presenti strutture e servizi di tipo culturale-sportivo-ricreativo (quali la Biblioteca comunale, il Museo, il Teatro, impianti sportivi, associazioni culturali e non, Protezione Civile, IPAB Baratta, Karibù) che sanno manifestare attenzione al mondo della scuola e si impegnano nella collaborazione.

Grazie a questa sensibilità, sono stati realizzati progetti importanti nel campo culturale e formativo, nonché promosse attività finalizzate allo sviluppo integrale dell'alunno, inteso anche come cittadino consapevole della propria comunità di appartenenza.

L'Istituto Comprensivo ha inoltre in atto le sottoelencate convenzioni di Rete:

- ✓ ACCORDO DI PROGRAMMA con il Centro di neuropsichiatria della ASL di Priverno per l'Integrazione degli alunni in situazione di handicap.
- ✓ RETE TERRITORIALE PER L'INTEGRAZIONE con l'IPAB Baratta.



- ✓ RETE ALUNNI STRANIERI con l’associazione Karibù
- ✓ CONVENZIONE con le Università La Sapienza e Roma Tre per l’accoglienza di tirocinanti.
- ✓ RETE DI COORDINAMENTO INTER-SCOLASTICO con il Liceo “T.Rossi” di Priverno per l’alternanza scuola-lavoro

## Lo scenario socio-culturale della scuola

Il contesto socio-culturale nel quale l’Istituto è inserito è caratterizzato da un indice socio-culturale medio-basso, confermato nel Rapporto di Auto Valutazione, che incide in maniera determinante nella risposta agli stimoli offerti dalla Scuola e dal territorio, comunque ricco di iniziative ed opportunità culturali promosse dai diversi attori che a diverso titolo operano in esso.

La gestione della popolazione scolastica si rivela abbastanza complessa vista l’eterogeneità che la caratterizza, eterogeneità che come già detto richiede interventi organizzativi e operativi attenti per assicurare il miglior livello di qualità della proposta educativa e didattica.

Concorrono a creare condizioni di elevata complessità organizzativa e didattica la configurazione socio-culturale dell’utenza, che presenta forti elementi di eterogeneità e di disparità tra gli alunni e le loro famiglie, e la stessa rappresentazione socio-culturale di un territorio che negli ultimi anni si è appesantito di nuove criticità dovute essenzialmente a un forte impoverimento delle famiglie conseguente alla crisi economica e occupazionale che nel nostro territorio è particolarmente grave a causa della scomparsa o della forte diminuzione di attività produttive legate al comparto dell’edilizia, del commercio e dei servizi, principali fonti di reddito nel territorio.

Nell’ultimo decennio, infatti, si sono persi presidi territoriali pubblici e privati importanti come ad esempio l’ospedale, che oltre ad offrire servizi essenziali ai cittadini, offrivano anche opportunità di lavoro.

Le presenze, con un trend in crescita costante, di cittadini immigrati comunitari e non, alle prese con gravi problemi di integrazione e di occupazione, ha complicato e reso più fragile il sistema delle relazioni sociali, anche a scuola. La presenza di una casa famiglia per bambini e da qualche anno anche dello SPRAR, la presenza di un numero significativo di alunni disabili e con BES sono ulteriori elementi che rendono più complesso e, spesso, difficoltoso il compito della scuola di portare tutti e ognuno al successo formativo. Il diffuso disagio socio-culturale che ne deriva, richiede notevoli sforzi per essere prevenuto e compensato, e per questo le uniche vere risorse continuano ad essere quelle umane e professionali assicurate dai docenti e le strutture organizzative ed educative di supporto che la scuola riesce ad attivare. Tra queste, una risorsa importante è il tempo pieno.

Da alcuni anni, la richiesta delle famiglie è indirizzata molto verso questa tipologia di tempo scuola, non solo perché essa risponde alle esigenze organizzative di famiglie dove entrambi i genitori lavorano, ma spesso essa viene consigliata dai Servizi Sociali del territorio perché ritenuta fondamentale per il recupero di problematiche legate allo sviluppo infantile o compensativa di gravi lacune educative prodotte da ambienti familiari inadeguati.

## L’organizzazione scolastica

L’Istituto si caratterizza per l’ambiente molto familiare e per alcuni versi protettivo che mette a disposizione delle persone che lo vivono: alunni e personale scolastico. Tra gli alunni non si registrano episodi di bullismo o di altri comportamenti gravi. Tra i docenti, ferme restando le differenze di impegno e stile professionali, vi è un



clima relazionale positivo. Tuttavia, è ancora necessario lavorare per creare una migliore cultura della collegialità rispetto alla condivisione delle pratiche professionali.

Si rende prioritario, quindi, intervenire per riorganizzare e sistematizzare, potenziandoli, gli spazi e le attività per il confronto e la condivisione negli ambiti della progettazione e della valutazione al fine di elaborare protocolli e archivi documentali da mettere a disposizione di tutti, della formazione, della ricerca e sperimentazione di nuove metodologie didattiche, nella prevenzione del disagio e nella sollecitazione della motivazione affinché gli alunni sviluppino un’esperienza positiva del loro percorso di studio. Aspetto questo che tocca livelli davvero eccellenti nei processi finalizzati all’inclusione di alunni con bisogni educativi speciali. L’elevato numero di alunni disabili o comunque con altri tipi di BES presenti nell’Istituto ha prodotto un’ampia serie di buone pratiche che possono essere implementate grazie alla presenza di insegnanti motivati e partecipativi.

Oltre che da un clima positivo, gli ambienti di apprendimento sono caratterizzati dalla presenza di spazi attrezzati utilizzati per la didattica ordinaria e per altre numerose attività extracurricolari realizzate in collaborazione con soggetti esterni. Grazie a una serie di finanziamenti reperiti negli ultimi anni, si è dato inizio a un processo di digitalizzazione degli ambienti scolastici che coinvolge le classi, gli uffici e la comunicazione interna e con l’esterno. Grazie ad una concreta aspettativa di finanziamento nell’ambito dell’Avviso PON per la Scuola – 2014/2020, al quale l’Istituto ha partecipato posizionando il suo progetto all’8° posto nella graduatoria regionale, si potranno coprire tutti gli edifici che ancora non lo sono con reti di connessione a Internet. Nei plessi di scuola primaria e secondaria di I grado, numerose aule sono già dotate di LIM, tutte le altre lo saranno entro il triennio. L’utilizzo efficace delle nuove tecnologie applicate alla didattica sarà garantito da un Piano della formazione in servizio che prevede lo sviluppo delle competenze professionali nell’ambito delle ICT, delle nuove metodologie didattiche, delle competenze disciplinari e di cittadinanza.

## LA VISION

### **I diritti minimi di bambini e ragazzi**

Le bambine ed i bambini, i ragazzi e le ragazze che vengono a scuola chiedono implicitamente / esplicitamente di trovare un clima sereno, adulti capaci di ascoltare, richieste chiare, coerenti, semplici, comportamenti lineari e lo scopo chiaro di ogni azione così come di ogni regola. Ecco perché la scuola deve orientare.

### **Una scuola per tutti e per ciascuno**

La scuola ascolta, osserva prima di progettare. Pensa ai bisogni collettivi e quelli individuali. Ha un’organizzazione rigorosa proprio per assicurare ed allo stesso tempo è flessibile sotto il profilo didattico perché consapevole che l’apprendimento è frutto di un processo e non di un percorso lineare [lezione – ascolto – ripetizione]. Tale flessibilità prevede il coinvolgimento consapevole e fortemente partecipativo dei soggetti che vengono a scuola per crescere ed imparare; ci vuole il tempo, magari della lumaca. Ecco perché la scuola deve orientare.

### **Una scuola sveglia ed attenta al futuro**

La scuola non vuole essere l’inutile o peggio il doloroso ricordo. Nessuno sa cosa avverrà tra dieci anni, ma la consapevolezza forte è che ogni bambino o ragazzo che sappia SCOPRIRSI prima ancora di conoscersi e REALIZZARSI mentre impara probabilmente sarà un ragazzo, giovane, adulto più coraggioso verso i percorsi della vita, scalini e salite che lo aspettano. Ecco perché la scuola deve orientare.



## LA NOSTRA MISSION

Una scuola partecipata che sa instaurare rapporti costruttivi di collaborazione con le famiglie, con enti e associazioni operanti sul territorio, per migliorare la vita scolastica ed innescare processi innovativi.

- Una scuola dell'integrazione che valorizza le differenze, crea legami autentici tra le persone, favorisce l'incontro tra culture diverse e le differenti realtà sociali del territorio.
- Una scuola come servizio alle persone che attiva percorsi intenzionali in grado di recepire e di interpretare (anche di modificare) i bisogni sociali emergenti (degli alunni, dei genitori e della committenza sociale) in modo da coniugarli con le proprie finalità.
- Una scuola che elabora iniziative a favore degli alunni in situazione di disagio personale e sociale, in particolare, per realizzare relazioni di aiuto in termini di accoglienza e/o di sostegno ai loro “progetti di vita”.
- Una scuola che realizza moduli didattici finalizzati all'integrazione tra linguaggi diversi, per ricondurre ad unitarietà il sapere.
- Una scuola accogliente, allegra, colorata, luminosa, spaziosa in grado di rendere piacevole e gratificante l'acquisizione dei saperi, di favorire ricche relazioni sociali e di consentire attività ludiche guidate e giochi liberi; una scuola, quindi, come luogo di vita per docenti e alunni.
- Una scuola attuale, dinamica, in continua evoluzione capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita, di progettare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e di servizio, nella piena valorizzazione dei contributi specifici che i diversi attori sociali interni ed esterni alla scuola sapranno offrire.
- Una scuola responsabilizzante, dove si potenzia la capacità di operare delle scelte, di progettare, di assumere responsabilità e impegno, di realizzare e di rendicontare rispetto a ciò che offre, accogliendo serenamente ogni critica costruttiva.
- Una scuola dialogante e cooperante con altre agenzie educative per costruire un sistema formativo allargato.

*Non si vince da soli!  
Quanti più siamo a spingere il nostro lavoro nella scuola  
verso la medesima direzione, meno fatica faremo!*



## DAL RAV

### Risultati scolastici

<b>Risultati scolastici</b>	
<b>PRIORITA'</b> Colmare la varianza dei livelli di apprendimento presente nelle classi a elevata composizione eterogenea o con presenza elevata di alunni con Bes	<b>TRAGUARDO</b> E' prevista la formazione per il miglioramento delle pratiche educative-didattiche ai fini dell'inclusione e della personalizzazione degli interventi
<b>PRIORITA'</b> Innalzare i livelli di motivazione allo studio e di partecipazione attiva e di socializzazione in tutti gli alunni	<b>TRAGUARDO</b> L'offerta formativa si arricchirà di ulteriori proposte educative e culturali (musica, teatro, lingue, laboratori) obbligatorie e facoltative
<b>Risultati nelle prove standardizzate nazionali</b>	
<b>PRIORITA'</b> Migliorare l'atteggiamento di docenti verso le prove INVALSI ed eliminare il cheating nella correzione; ampliare l'uso di prove strutturate	<b>TRAGUARDO</b> (Entro il triennio) Saranno adottate forme di ricerca e programmazione per la costruzione di un curriculum comune e di un comune corredo di prove
<b>PRIORITA'</b> Assicurare esiti più elevati ed uniformi tra le classi alle prove standardizzate nazionali	<b>TRAGUARDO</b> Saranno da subito adeguati e adottati comuni obiettivi e metodologie didattici che siano più efficaci e funzionali al superamento delle prove
<b>Motivazione della scelta</b>	
<p><i>I risultati degli apprendimenti evidenziati nel tempo sono generalmente molto positivi; permangono tuttavia forti varianze tra alcune classi e/o all'interno di alcune di esse. Le classi a tempo pieno frequentate da alunni di provenienza eterogenea, spesso stranieri, risentono di più di tali varianze, ma esso è anche potenzialmente il luogo più adatto con i suoi tempi più distesi ad "ammortizzare" e diminuire le differenze in ingresso e a proporre occasioni di crescita più ampie e articolate. Per questo si pensa di estendere il numero di classi a tempo pieno e di arricchire l'offerta formativa con attività culturali e didattiche coinvolgenti e socializzanti (sport, musica, teatro, lingue straniere). Relativamente ai risultati delle prove Invalsi, condizionati dalle ragioni di cui sopra, è necessario promuovere una nuova cultura professionale, più collegiale, che riesca meglio a sperimentare e costruire insieme percorsi e strumenti di miglioramento delle pratiche educative e didattiche e che rispetto alle prove strutturate si ponga non come di fronte a un adempimento necessario ma come di fronte ad un indicatore utile ad orientare la programmazione e la didattica verso obiettivi e competenze rinnovati e aggiornati.</i></p>	



## DAL RAV

### Obiettivi di Processo

Area di Processo	Descrizione dell'Obiettivo di Processo
<b>Curricolo, progettazione e valutazione</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sarà realizzato un curricolo verticale dai 3 ai 14 anni, elaborato collegialmente all'interno di dipartimenti di aree disciplinari di progetto</li><li>• Saranno costituiti gruppi di lavoro per la definizione di prove oggettive e strutturate per le diverse classi e discipline</li><li>• Sarà elaborato un profilo di competenze in uscita per gli alunni di classe V - scuola primaria e di classe III di scuola sec. di I grado</li><li>• Le sperimentazioni, classe capovolta, service learning, matematica Bortolato, estensione della II lingua straniera, saranno estese ad altre classi</li></ul>
<b>Ambiente di apprendimento</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Saranno installate gradualmente in tutte le aule delle classi I, II e III della primaria le LIM</li><li>• sarà estesa la formazione a tutti i docenti per l'utilizzo delle LIM e di software didattici innovativi</li></ul>
<b>Continuita' e orientamento Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Partecipazione a reti scolastiche e interistituzionali per il confronto e la crescita culturale e professionale</li><li>• Realizzazione di un Progetto di continuità sistematico</li><li>• E istituzionale con l'altro Istituto del Comune per la creazione di condizioni adeguate al passaggio degli alunni delle classi V al grado successivo;</li><li>• Realizzazione di reti, convenzioni e protocolli con soggetti vari del territorio per il reperimento e l'attivazione di risorse a supporto dell'offerta</li><li>• Maggiore interazione con le famiglie attraverso l'adozione di forme comunicative più dirette, ampie ed efficaci (sito, Registro elettronico, email)</li></ul>

✓ [Vedi APPENDICE – ALL.1](#)



## IL CURRICOLO

### Finalità

*“L’offerta formativa dell’Istituto Comprensivo mira “alla promozione del pieno sviluppo della persona, accompagna gli alunni nell’elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l’acquisizione degli alfabeti della cultura di base”.*

*(Indicazioni Nazionali per il Curricolo).*

La nostra scuola fonda il suo Progetto di Istituto sull’importanza del valore del pluralismo e del rispetto delle diversità in riferimento anche all’art. 34 della Costituzione che recita “La scuola è aperta a tutti”.

Il Progetto intende favorire nell’alunno il rapporto con il territorio di appartenenza, etnico, antropologico e naturale al fine di conoscere se stesso e predisporre ad una consapevole accettazione dell’altro.

Attraverso percorsi didattici multidisciplinari ci poniamo la finalità di ampliare il percorso formativo:

- ✓ promuovendo azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza;
- ✓ sollecitando e supportando forme di cittadinanza attiva e forme di consultazione e di coinvolgimento degli alunni affinché questi possano in futuro essere protagonisti dei propri diritti ma anche, soprattutto, consapevoli dei loro doveri.

La formazione dei cittadini di domani non può prescindere che dalla prospettiva europea.

Le diverse attività programmate, coerentemente con la finalità del Progetto, saranno articolate per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ promuovere atteggiamenti improntati alla socializzazione, alla collaborazione, al confronto;
- ✓ entrare in contatto con culture diverse dalla propria;
- ✓ sensibilizzare ed educare gli alunni alla conoscenza, al rispetto e alla salvaguardia dell’ambiente, generando un maggior senso di appartenenza al territorio;
- ✓ stimolare una riflessione critica sugli stili di vita attuali, al fine di favorire l’insorgere di comportamenti ecosostenibili (abitudini alimentari e movimento);
- ✓ superare pregiudizi alimentari consolidati per assumere comportamenti alimentari più consapevoli, autonomi e corretti;
- ✓ conoscere se stessi e gli altri attraverso la consapevolezza delle reciproche culture di appartenenza;
- ✓ comprendere i meccanismi di formazione di stereotipi, pregiudizi e superare tali ostacoli, sviluppando la capacità di sapersi decentrare e di guardare le situazioni da punti di vista diversi.

## II PECUP

Il profilo educativo, culturale e professionale rappresenta l’acquisizione della capacità di saper fare per essere uomo e cittadino affinché sappia muoversi con responsabilità e indipendenza nella comunità sociale e civile; si raggiunge attraverso le conoscenze disciplinari e le abilità operative apprese ed esercitate a scuola e nel sistema sociale (associazioni, gruppi, parrocchie ecc.) e trasformate in competenze personali.

Al termine del primo ciclo d’Istruzione l’alunno deve essere in grado di:

- esprimere un modo di essere e di proporlo agli altri;
- interagire con l’ambiente naturale e sociale che lo circonda e lo influenza positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita anche chiedendo aiuto quando occorre;
- comprendere per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- maturare il senso del bello;
- conferire senso alla vita.



## IL CURRICOLO D'ISTITUTO

**La Scuola dell'Infanzia** è il primo essenziale segmento del sistema formativo. Essa persegue fini di educazione e di sviluppo della personalità infantile, concorrendo, nel quadro generale del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini e delle bambine dai 3 ai 6 anni, affinché diventino *"soggetti liberi e responsabili, attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale"* (*Dalle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'Infanzia*).

Il fine generale dello sviluppo infantile comprende:

1. la maturazione dell'identità;
2. la conquista dell'autonomia;
3. lo sviluppo delle competenze.

La Scuola dell'Infanzia si inserisce in un percorso educativo iniziato in famiglia e pone le basi degli apprendimenti futuri nella scuola primaria.

Le azioni educative sono sostenute da scelte pedagogiche di fondo che privilegiano l'esperienza come fonte di conoscenza attraverso:

- ✓ il **GIOCO**: risorsa trasversale fondamentale per gli apprendimenti e per le relazioni;
- ✓ l'**ESPLORAZIONE** e la **RICERCA**: modalità propria del bambino che impara ad indagare e conoscere attraverso il fare, le esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali;
- ✓ la **VITA** di **RELAZIONE**: contesto nel quale si svolgono il gioco, l'esplorazione e la ricerca in un clima sereno rispettoso dei tempi, dei ritmi evolutivi e delle capacità di ciascuno;
- ✓ la **PROMOZIONE** dell'**AUTONOMIA PERSONALE** nel processo di crescita.
- ✓ l'**AVVIO** alla **CITTADINANZA** per vivere le prime esperienze di "scoperta" dell'altro stabilendo regole condivise.

La Scuola dell'Infanzia è particolarmente sensibile ai bisogni di ogni bambino e per soddisfare tali necessità struttura ed attua in modo condiviso il proprio lavoro attraverso Progetti personalizzati, laboratori e attività in piccolo gruppo, affinché l'alunno possa diventare competente passando dal sapere al saper fare e al saper essere.

Gli obiettivi formativi confluiscono nei Campi di esperienza:

- ❖ **Il sé e l'altro;**
- ❖ **Il corpo in movimento;**
- ❖ **L'arte, la musica e i "media";**
- ❖ **I discorsi e le parole,**
- ❖ **La conoscenza del mondo.**

Vi è pertanto una costante attenzione ai ritmi, ai tempi della giornata educativa del bambino e della bambina, alla loro alimentazione, alla strutturazione di ambienti dinamici, ludici e stimolanti, agli interventi educativi che sostengono la loro crescita personale e globale.

La Scuola dell'Infanzia favorisce con atteggiamenti ed azioni concrete l'accoglienza dei bambini, delle bambine e dei loro genitori in un ambiente dove la disponibilità all'ascolto e l'apertura alla relazione sono valori



fondamentali; si mira quindi a favorire una relazione di reciproca responsabilità tra genitori ed insegnanti fondata sulla condivisione di un progetto comune, impegnandosi nella formazione completa della personalità delle bambine e dei bambini per farli crescere come soggetti liberi e responsabili, coinvolgendoli in processi di continua interazione con i coetanei, gli adulti, la cultura e l'ambiente che li circonda.

**La Scuola Primaria**, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalla disabilità, favorisce, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità.

La Scuola Primaria promuove l'educazione integrale della personalità dei fanciulli, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti, ad un'elevata percezione di autoefficacia, all'auto-rinforzo cognitivo e di personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico (*Dalle Indicazioni Nazionali per la Scuola Primaria*).

La nostra Scuola, allora, si impegna a:

- ✓ Creare un clima positivo e partecipativo
- ✓ Sviluppare le capacità relazionali
- ✓ Educare ai principi della convivenza civile
- ✓ Educare alla responsabilità e alla solidarietà
- ✓ Potenziare le conoscenze e le abilità di base in relazione all'evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea.
- ✓ Diversificare la didattica e le metodologie in relazione alle diverse intelligenze ed ai bisogni dell'allievo nelle sue diverse fasi di sviluppo.
- ✓ Sviluppare capacità autonome di apprendimento e di studio.
- ✓ Sviluppare un atteggiamento critico nei confronti della realtà.
- ✓ Fornire strumenti adeguati alla prosecuzione del percorso di istruzione e formazione
- ✓ Diffondere un utilizzo consapevole e motivato delle tecnologie e l'acquisizione delle competenze digitali.

**La Scuola Secondaria di Primo Grado** si propone di accompagnare gli alunni attraverso un percorso pluriennale di crescita personale che si fonda su alcune scelte educative, da noi ritenute più importanti.

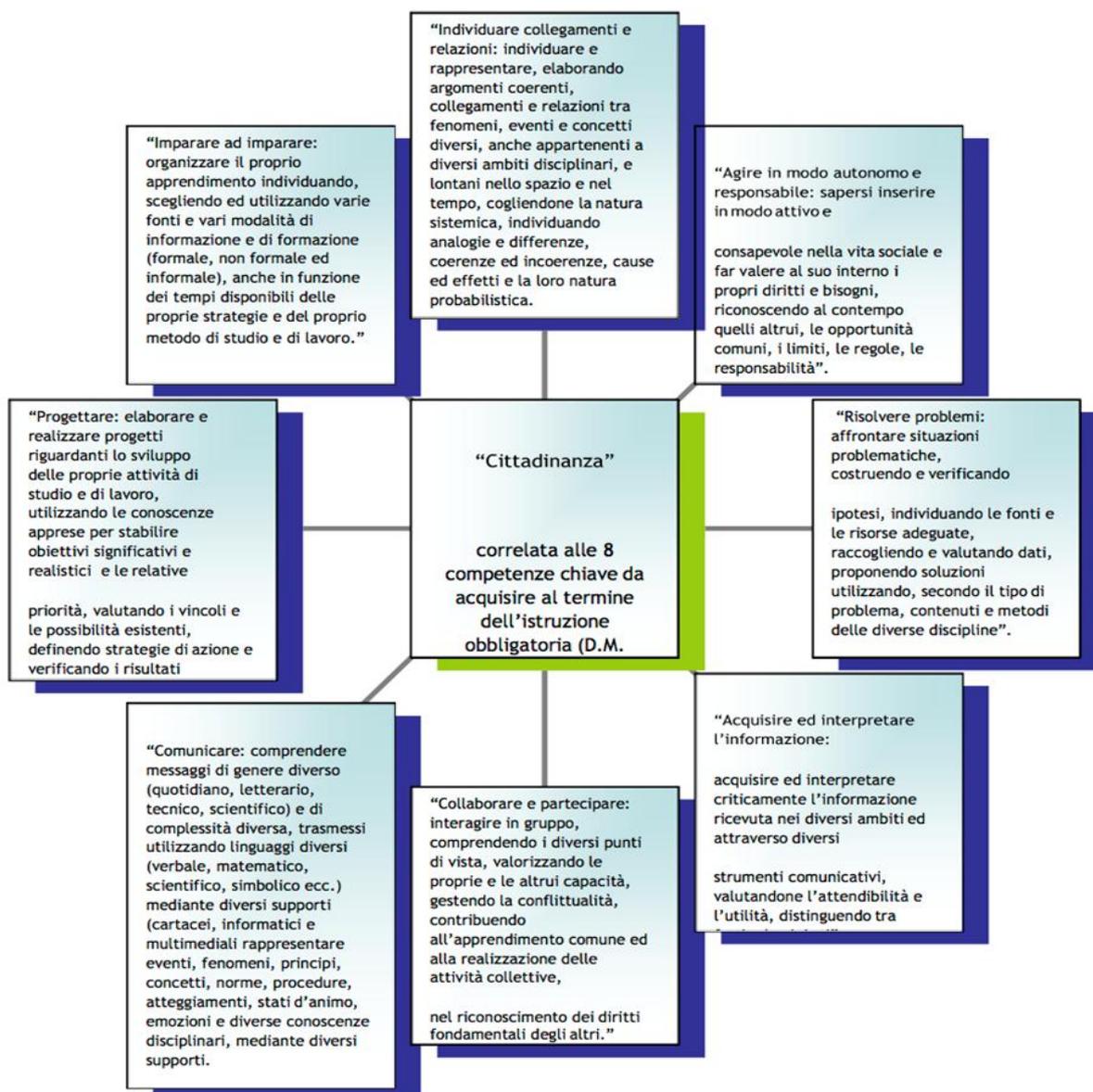
- ✓ Costruire una solida preparazione di base favorendo l'acquisizione consapevole di saperi e competenze.
- ✓ Promuovere il benessere in ogni alunno attraverso iniziative di formazione di Primo soccorso (Comma 10 legge 107/2015)
- ✓ Conoscere e sperimentare le diverse forme di comunicazione espressiva.
- ✓ Promuovere l'acquisizione consapevole della propria identità.
- ✓ Favorire la promozione di interessi, valori conoscenze e capacità di iniziativa per l'affermazione della propria personalità.
- ✓ Sviluppare la fiducia in se stessi, la capacità di gestire e concepire un proprio progetto di vita.
- ✓ Acquisire una serie di principi necessari a sviluppare il rispetto degli altri e la Convivenza civile
- ✓ Acquisire gli strumenti necessari per inserirsi attivamente nel contesto sociale che li circonda.
- ✓ Prevenire le varie forme di disagio che possono verificarsi nelle fasi della crescita, nelle tappe dell'apprendimento scolastico e nel passaggio da un ciclo scolastico all'altro.
- ✓ Conoscere i linguaggi e gli strumenti multimediali della nostra società e sperimentare l'utilizzo consapevole di alcuni di essi.



## ASSI CULTURALI - COMPETENZE DI BASE - COMPETENZE CHIAVE

Nella Scuola le capacità personali degli alunni diventano competenze grazie agli interventi di mediazione didattica che mettono l'alunno in grado di avvalersi, nelle situazioni contingenti, di conoscenze e di abilità. Le competenze, allora, indicano ciò che l'alunno è effettivamente capace di fare, di pensare, di agire, nell'unità del suo essere persona, davanti alla complessità unitaria dei problemi e delle situazioni che si trova ad affrontare e a risolvere.

È compito specifico della scuola promuovere quegli interventi educativi capaci di far sì che le capacità personali di ogni alunno/studente si traducano nelle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione.





Le competenze chiave sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione. Il concetto di cittadinanza esplicito nel testo delle Indicazioni per il curricolo, sia nella dimensione della cittadinanza attiva che in quello della cittadinanza planetaria, si completa con la dimensione della cittadinanza “competente”, correlata alle otto competenze chiave di seguito elencate.

La nostra scuola, alla luce della legge 107/2015 comma 16, si prefigge di assicurare l’attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nei tre ordini di scuola l’educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e le famiglie sulle tematiche delle competenze sociali e civiche.

LE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA			
	SCUOLA DELL’INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SEC. DI 1° GRADO
<p>Ambito: <b>RELAZIONE CON GLI ALTRI</b></p> <p>Collaborare e partecipare</p>	<p>ascolta e rispetta gli adulti e i compagni -comunica e collabora con i compagni e gli insegnanti - interpone un tempo ragionevole tra le richieste e la loro soddisfazione, tollerando anche eventuali frustrazioni -intuisce di avere un proprio ruolo in famiglia e nel gruppo, anche come primo approccio alla consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno</p>	<p>-interiorizza in modo sempre più consapevole le regole del vivere insieme, estendendo l’attenzione ad un ambito sociale progressivamente più allargato e riferito anche a contesti nuovi -ascolta gli altri -interviene adeguatamente nelle conversazioni -controlla la propria impulsività -collabora nel gioco e nel lavoro di gruppo -matura atteggiamenti improntati a sensibilità ed empatia, accoglienza e rispetto, onestà e senso di responsabilità</p>	<p>-collabora con i compagni e gli insegnanti -sa mettere in atto sensibilità, empatia, rispetto in ambito personale e di gruppo -cerca soluzioni costruttive in situazioni conflittuali</p>
<p>Agire in modo autonomo e responsabile</p>	<p>- conosce ed utilizza autonomamente gli spazi scolastici -ha acquisito una buona autonomia personale (vestirsi, mangiare,igiene personale..) -sa utilizzare il materiale occorrente per eseguire un dato lavoro -organizza e porta a termine un’attività nei tempi richiesti -riordina i materiali utilizzati -riconosce gli oggetti che gli appartengono -ascolta e segue le istruzioni date -accetta aiuto, osservazioni, indicazioni e richieste</p>	<p>-ha acquisito una completa autonomia personale (cura di sé e delle proprie cose, organizzazione del materiale scolastico) -è sempre fornito del materiale necessario -sa predisporre il materiale per ogni attività -sa svolgere in autonomia i compiti assegnati per casa -utilizza in maniera adeguata i propri materiali, quelli dei compagni e quelli della scuola -porta a termine le consegne</p>	<p>-è sempre fornito del materiale necessario -utilizza in modo adeguato strumenti e materiali -è autonomo nello studio -sa pianificare il lavoro e organizza tempi e materiali in modo sistematico -sa organizzarsi nel lavoro ricercando percorsi personali -mantiene l’attenzione e la concentrazione per i tempi richiesti -valuta in maniera adeguata la qualità del proprio lavoro</p>



Comunicare e comprendere	-ascolta con attenzione -interviene nella conversazione in modo adeguato -partecipa in modo attivo alle attività proposte -chiede spiegazioni -comunica le proprie esperienze -esprime opinioni personali - mantiene l'attenzione per il tempo richiesto - ha il piacere di provare, di partecipare, di fare, senza scoraggiarsi	-sa ascoltare gli altri intervenendo in modo opportuno e pertinente nelle discussioni e negli scambi di idee -chiede spiegazioni se non ha capito -comunica attraverso i vari linguaggi -esegue il lavoro assegnato si applica in modo adeguato alle sue potenzialità	-segue con attenzione ed interviene in modo opportuno, apportando contributi personali comunica attraverso i vari linguaggi -interviene nelle attività in modo pertinente e costruttivo (chiede chiarimenti, solleva problemi, avanza proposte..) - sa riconoscere eventuali errori
Ambito: COSTRUZIONE DEL SE'  Imparare ad imparare Progettare	-si dimostra fiducioso nelle proprie capacità -riconosce, esprime e cerca di controllare le emozioni primarie -è consapevole delle proprie capacità e attitudini -è in grado di analizzare situazioni e di operare delle scelte -è in grado di assumere responsabilità -conosce le diverse parti del corpo e le differenze sessuali	-riconosce, esprime e controlla le principali emozioni e sensazioni -sa riconoscere i diversi contesti (gioco, conversazione, lavoro.) sapendo adeguare il proprio comportamento -ha acquisito una progressiva consapevolezza delle proprie attitudini e capacità -sa operare delle scelte comincia a maturare una propria identità personale, assumendo nuove responsabilità -si avvia allo sviluppo del senso critico	-controlla ed esprime le proprie emozioni -conosce le proprie attitudini e capacità -ha approfondito la conoscenza di sé, anche in funzione delle scelte riguardo al futuro -utilizza in maniera adeguata le proprie risorse -si pone obiettivi ed aspettative adeguati -sa operare scelte consapevoli - sa valutare e auto- valutarsi
Ambito: RAPPORTO CON LA REALTA'  Risolvere problemi Acquisire e interpretare l'informazione Individuare collegamenti e relazioni	-esprime un parere personale rispetto all'attività intrapresa (è stato difficile perché) -sa attendere, rimandare la soddisfazione di un bisogno; -sa concentrarsi su un obiettivo; -affronta positivamente le difficoltà	-riflette sulle scelte, decisioni e azioni personali e fornisce adeguata motivazione -riconosce la molteplicità delle modalità operative e individua quelle praticabili rispetto alle situazioni, ai bisogni e alle inclinazioni personali -spiega e motiva le modalità di lavoro adottate -riconosce e affronta in modo positivo i problemi della quotidianità scolastica e non, attivando risorse personali, ricorrendo al sostegno di adulti/coetanei, condividendo soluzioni e risultati.	-esprime e mostra curiosità, attitudini personali, desiderio di conoscere e di migliorarsi; -prende iniziative, supera frustrazioni e contrattempi utilizzando strategie personali, sostiene le proprie scelte -attiva le risorse personali per realizzare un progetto, raggiungere un obiettivo, risolvere un problema

## La progettazione

Al fine di realizzare una progettazione articolata e coerente, il corpo docente lavora per:

- Dipartimenti;
- Commissioni per gruppi d'interesse;
- Gruppi di lavoro disciplinari;
- Consigli di classe, interclasse e intersezione;
- Programmazione di team e classi parallele.



## La comunicazione

Per facilitare la comunicazione e la diffusione dei materiali all'interno della scuola, tra i docenti, e all'esterno con le famiglie e con le istituzioni del territorio, da qualche anno abbiamo due figure che, a supporto del lavoro della segreteria e della DS, si occupano proprio dell'ambito comunicativo, curando:

- il sito della scuola,
- il giornalino scolastico,
- i rapporti con la stampa
- la diffusione delle circolari, anche via e-mail
- organizzazione di eventi ed iniziative destinate all'utenza e al territorio.

Inoltre, ogni funzione strumentale redigerà un protocollo per stabilire le attività da svolgere, le scadenze da rispettare, le modalità organizzative e il controllo delle attività proposte.

## IL PIANO DELLA COMUNICAZIONE

Nell'ambito della progettazione organizzativa-didattica dell'Istituto una tappa importante riveste, per il suo ruolo strategico, la comunicazione, ovvero l'insieme delle attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'istituto e ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività. La messa a punto di un Piano di Comunicazione intende fornire un'immagine meglio integrata e omogenea, facilmente identificabile.

Il Piano di Comunicazione prende le mosse da alcuni elementi fondamentali:

- migliorare la qualità dell'immagine dell'Istituto proiettata all'esterno
- attrarre nuovi iscritti
- rafforzare le relazioni esistenti
- raggiungere nuovi territori e interlocutori
- rinnovare l'informazione sui servizi offerti
- stabilire nuove relazioni esterne
- individuare nuovi punti di forza da comunicare all'esterno

relativamente alla comunicazione interna, essa si propone di

- rendere più efficienti i canali comunicativi tra i diversi soggetti;
- migliorare l'efficacia dei flussi informativi;
- migliorare le relazioni interne tra le diverse componenti;
- migliorare l'informazione verso le famiglie e dalle famiglie;
- corroborare lo sviluppo della collegialità nelle pratiche professionali.





## MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti, del comportamento degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono affidate ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche previste dai piani di studio personalizzati che, su approvazione del Collegio Docenti, valuteranno in base ai traguardi di competenza nazionali, agli obiettivi e ai descrittori dell'apprendimento comuni per tutte le classi e sezioni, nonché per disciplina; agli stessi è affidata la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al grado successivo. "Particolare attenzione sarà posta a come ciascun alunno mobilita e orchestra le proprie risorse per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidiana propone in relazione alle proprie potenzialità e attitudini" (dalle Indicazioni Nazionali). Il Piano dell'offerta formativa della nostra Scuola, l'organizzazione oraria, la continua ricerca azione dei docenti nell'ambito metodologico - didattico e di prevenzione e recupero

degli alunni con difficoltà, la stabilità e la continuità degli stessi docenti, la definizione dei traguardi formativi e dei descrittori per il raggiungimento delle competenze rappresentano per la popolazione scolastica garanzia di successo formativo.

Di conseguenza la distribuzione degli studenti per fasce di voto è equilibrata.

Non si hanno casi di abbandono e la percentuale di trasferimenti in entrata è superiore ai rari casi di trasferimento in uscita.

I criteri selettivi adottati raramente dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.

Ai rarissimi casi di bocciatura si arriva dopo un lungo percorso di adeguamento delle proposte, di strategie mirate e definite con gli esperti del Centro di Neuropsichiatria dell'Infanzia del territorio.

Generalmente la scuola, di fronte a situazioni di alunni non pronti alla frequenza della Scuola Primaria, in accordo con gli operatori del CNPI e con la famiglia, ritiene più opportuno fermare l'alunno un anno alla Scuola dell'Infanzia.

I trasferimenti in uscita riguardano gli alunni stranieri che seguono il loro nucleo familiare che torna nel paese d'origine oppure si trasferisce in altre zone d'Italia dove è più facile trovare lavoro o hanno parenti a cui appoggiarsi.

La Nostra scuola, pertanto, stabilisce un sistema di valutazione attraverso l'uso di criteri comuni per i diversi ambiti/ discipline mediante:

- uso di prove strutturate per le classi parallele costruiti dagli insegnanti in sede di programmazione e/o dipartimento;
- adozione di criteri comuni per la correzione delle prove;
- uso di strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione;
- progettazione e realizzazione di interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti.

All'interno dell'Istituto è stabilmente costituito il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) che si occupa di elaborare ed aggiornare PAI, PEI e PDP rispondenti ai bisogni formativi dell'utenza.

I suddetti documenti sono regolarmente monitorati in sede collegiale o d'equipe a seconda delle necessità.

Inoltre, il GLI predispose un database di prove standardizzate da sottoporre, a cadenze periodiche, per l'individuazione precoce di alunni in difficoltà.

Un'ulteriore forma di valutazione degli alunni è rappresentata dalle prove Invalsi, obbligatorie nel secondo e quinto anno della Primaria e al terzo anno della scuola Secondaria di Primo Grado.

Per quanto riguarda la valutazione del personale docente essa si fonda sul sistema di crediti didattici, formativi e professionali; a decorrere dall'anno scolastico 2015/16 è organizzata in cicli di durata triennale ed è effettuata dal NIV (Nucleo Interno Valutazione).

Anche il RAV rappresenta una forma di autovalutazione operata dalla nostra scuola su un modello prestabilito fornito dall'Invalsi; costituisce una fotografia del nostro Istituto nella quale si delineano i processi di miglioramento.



## IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF), che rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, a partire da questo anno, è integrato (comma 14 dell’art. 1 L. 107/2015) dal Piano di miglioramento dell’istituzione scolastica (PDM), previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

Il **PDM** costituisce il cuore del Piano formativo in quanto ne delinea con chiarezza e con facilità di controllo e misurazione dei risultati le priorità e gli obiettivi di miglioramento, individuati attraverso le azioni di verifica e autovalutazione condotte dall’Istituto in diversi modi, soprattutto attraverso la compilazione del RAV (Rapporto di Auto Valutazione) e l’analisi ad esso collegata.

Questo nuovo documento, di durata triennale, è allegato al Piano dell’Offerta formativa.

Di seguito riportiamo le priorità individuate dal nostro Istituto per il miglioramento dei risultati nel prossimo triennio.

<b>Aree da migliorare e azioni di miglioramento</b>	
<b>A. Risultati Scolastici</b>	A.1 Colmare la varianza dei livelli di apprendimento presente nelle classi a elevata composizione eterogenea o con presenza elevata di alunni con Bes A.2 Innalzare i livelli di motivazione allo studio, di partecipazione attiva e di socializzazione di tutti gli alunni
<b>B. Risultati alle prove standardizzate nazionali</b>	B.1 Migliorare l’atteggiamento dei docenti verso le prove INVALSI ed eliminare il <i>cheating</i> nella correzione; ampliare l’uso di prove strutturate B.2 Assicurare esiti più elevati ed uniformi tra le classi alle prove standardizzate nazionali
<b>Nello specifico i Progetti per il Miglioramento sono identificati nei:</b>	
Progetto “Di bene in meglio” (Area A)	
Progetto “ <i>Si può fare di più</i> ” (Area B)	

✓ [Vedi APPENDICE – ALL.2](#)



## PIANO DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

### AREE DEL POTENZIAMENTO

La legge 107/2015 ha introdotto la dotazione di personale docente di potenziamento, finalizzata alla piena attuazione dell'autonomia scolastica. Questo organico aggiuntivo è stato assegnato a ciascuna istituzione scolastica per la programmazione di interventi finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa, calibrato sui bisogni emersi ed evidenziati nell'Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico. In relazione a quanto esposto, sono stati individuati dal Collegio Docenti i sotto citati percorsi di potenziamento, che vengono elencati nel seguente ordine di preferenza:

- ✓ Area potenziamento laboratoriale per lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e del potenziamento delle metodologie didattiche e delle attività di laboratorio;
- ✓ Area del potenziamento umanistico socio-economico e per la legalità con particolare definizione di un sistema di orientamento, di prevenzione e di contrasto alla dispersione scolastica, nonché lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica;
- ✓ Area del potenziamento linguistico con particolare attenzione alla definizione di percorsi personalizzati, all'alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua 2; alla valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano e lingue europee;
- ✓ Area del potenziamento scientifico attraverso l'incremento delle competenze matematico-logiche e scientifiche e l'individuazione di percorsi formativi volti alla valorizzazione del merito e delle potenzialità degli alunni;
- ✓ Area del potenziamento artistico e musicale attraverso lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- ✓ Area del potenziamento motorio con la promozione e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.

Allo scopo di realizzare i percorsi di potenziamento che vanno ad ampliare l'offerta formativa, l'istituto organizza attività diversificate, presentate sotto forma di progetti, che possono essere svolte in orario scolastico o extrascolastico allo scopo di integrare i contenuti disciplinari. I progetti da implementare e/o promuovere si realizzano sulla base di precise scelte educative della scuola che, valorizzando al meglio le risorse professionali interne, tengono conto delle opportunità formative proprie del Territorio. L'ampliamento dell'offerta formativa rappresenta quindi un significativo momento di crescita e di approfondimento grazie anche alla consulenza di esperti del settore, che in alcuni casi affiancano i docenti nelle attività proposte.

### LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE

- ✓ [Vedi APPENDICE – All. n° 3](#)

L'Istituto Scolastico, inoltre, amplia la propria offerta educativa attraverso altre iniziative progettate sulla base delle esigenze formative proprie dei diversi ordini di scuola: uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione attuati in orario scolastico o nell'arco di un'intera giornata, partecipazione ad iniziative proposte da enti esterni (manifestazioni, spettacoli, concorsi ecc).

### LE USCITE DIDATTICHE E I VIAGGI D'ISTRUZIONE

- ✓ [Vedi APPENDICE – All. n° 4](#)



## PIANO TRIENNALE DI INCLUSIONE

L'Istituzione Scolastica ha una particolare attenzione nei confronti di questi allievi (diversamente abili, BES, DSA, con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale e alunni stranieri di recente immigrazione, favorendo la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento della sfera cognitiva secondo le possibilità di ciascuno. Tutte le figure operanti nella Scuola collaborano in tal senso rispondendo perciò ad una precisa strategia didattica ed educativa basata sulla convinzione che tutti debbano sentirsi pienamente coinvolti nelle dinamiche didattiche ed educative riguardanti gli alunni diversamente abili. Tutti gli insegnanti curricolari si fanno carico del progetto d'inclusione, in particolare nei tempi scolastici in cui l'insegnante di sostegno non è presente in aula. La presenza di un alunno disabile o con bisogni nel gruppo classe è fonte di grande e preziosa ricchezza sia in merito al percorso di maturazione umano e civile di tutti gli alunni, che in riferimento ad un'opportuna riflessione sul versante didattico e metodologico riguardante il quotidiano esercizio della professione docente, in vista delle finalità ultime a cui tende l'intero sistema scolastico.

L'Istituto Comprensivo si propone offrire adeguati strumenti di crescita attraverso:

### Obiettivi chiari

- rispetto dei diversi tempi di apprendimento;
- individualizzazione e personalizzazione degli interventi;
- sostegno allo studio;
- coordinamento e flessibilità degli interventi.

### Attività concrete

- “Inclusione” di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)
- Coordinamento “sostegno”
- Coordinamento assistenza educativa specialistica
- Formazione dei docenti su specifiche tematiche relative all'inclusione scolastica e alla didattica inclusiva
- Attivazione di seminari rivolti agli alunni al fine sensibilizzare gli stessi su tematiche relative al disagio e allo svantaggio, in tutti i loro aspetti
- Promozione di interventi di valorizzazione e scambio culturale
- Promozione di corsi di italiano come L2
- Utilizzazione delle risorse umane della scuola al fine di ottimizzare le professionalità e creare una più stretta rete di collaborazione all'interno della comunità scolastica
- Creazione di una Rete di contatto interna alla scuola, tra Funzione Strumentale e docenti coordinatori di classe, tra Funzione Strumentale e Referenti di Progetto, tra Funzione Strumentale “inclusione” e altre Funzioni Strumentali
- Creazione una Rete di contatto sul territorio tra Scuola e famiglie, Istituzioni scolastiche, Enti pubblici ed Enti di Formazione
- Attivazione di un Servizio di Counseling, per alunni e famiglie
- Attività di monitoraggio per le classi prime, volta non solo a rilevare le problematiche relazionali, sia nel contesto classe che nel rapporto con i docenti, ma anche a potenziare una didattica inclusiva all'interno della scuola
- Predisposizione e organizzazione di una modulistica (PEI, PDP) unica per tutto l'Istituto

✓ [Vedi APPENDICE – ALL.5](#)



## LA SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) «tratta prima di tutto di un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita».



A fronte di un processo di diffusione della scuola digitale abbastanza lento, pur in linea con gli obiettivi posti a livello europeo, il PNSD mira a «investire in un disegno organico di innovazione delle scuole italiane, con programmi e azioni coerenti che comprendano l'accesso, gli ambienti di apprendimento, i dispositivi, le piattaforme, l'amministrazione digitale, la ricerca, la formazione e ovviamente la didattica, la metodologia e le competenze».

Ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il D.M. 851 del 27 ottobre 2015, in attuazione dell'art.1, comma 56-59 della legge 107/2015, ne ha previsto l'attuazione al fine di:

- «perseguire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali;
- l'adozione di strumenti organizzativi e tecnologici;
- la formazione dei docenti per l'innovazione didattica;
- la formazione di tutto il personale scolastico per lo sviluppo della cultura digitale;
- il potenziamento della struttura di rete;
- la valorizzazione delle migliori esperienze delle scuole;
- la definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale»;

Si prevede dunque, in particolare di:

- riconsiderare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratori allievi presenti e delle relative infrastrutture di rete;
- favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
- favorire la formazione dell'utenza e del personale scolastico alla cultura digitale;
- individuare un animatore digitale;
- partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.



## LA PROGETTUALITA' DELLA NOSTRA SCUOLA

Nella rapida e continua evoluzione delle *tecnologie ICT*, la scuola è chiamata ad adoperarsi per il rafforzamento delle competenze digitali di studenti e docenti, nella più ampia accezione di *digital literacy*, l'educazione ai media, alla cittadinanza digitale, all'uso dei dati, all'artigianato e alla creatività digitale, poiché il possesso delle competenze digitali è diventato una delle condizioni minime per garantire livelli adeguati di inclusione sociale e digitale.

L'Istituto Comprensivo n.1 Priverno-Prossedi, "Don Andrea Santoro", nasce da un recente piano di dimensionamento scolastico, assorbendo per intero quello che era il Circolo Didattico omonimo, proseguendo la considerazione sul piano didattico dell'introduzione sempre più attuale delle nuove tecnologie, nelle esperienze di apprendimento, nella progettualità specifica e interdisciplinare, nei vantaggi per la disabilità, in alcune forme riorganizzative didattico-metodologiche, l'espansione del tempo scuola, la formazione dei docenti e il rapporto con l'utenza, grazie anche all'evolversi del sito web dell'Istituto e l'avvio all'uso del registro elettronico.

L'introduzione in questo Istituto delle nuove tecnologie e dell'informatica nella didattica, in modo più esteso, risale infatti -concretamente, salvo altre esperienze di approccio precedenti- al primo Piano di Sviluppo delle Tecnologie Didattiche 97-2000 e da allora nuove dotazioni e una più diffusa propensione del personale docente, hanno permesso una offerta formativa specifica più stabile, oggi arricchita dalla connessione a internet e con la dotazione di LIM (nelle classi quarte e quinte, oltre ad altre aule condivise in modo *laboratoriale*, pure dotate di LIM, per le altre classi), mentre si è sviluppata anche l'adozione dell'*open source*, come sistemi operativi (edubuntu), software per la produttività digitale e per la didattica (tra cui LibreOffice, Gimp, Gcompris e altri) e l'attenzione a bisogni educativi speciali (BES), l'integrazione sociale e l'inclusività di soggetti in condizioni di disagio o diversabilità, oltre, infine, alla disponibilità di una piattaforma di *e-learning* dal sito scolastico, realizzata con Moodle. Negli ultimi anni scolastici il POF ha dato ancora più spazio, in modo trasversale ed integrato all'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica e dallo scorso anno diverse classi hanno adottato le potenzialità delle *flipped classroom*, coinvolgendo in tal modo anche l'utenza scolastica.

L'opportunità di poter progettare una copertura per l'accesso a internet per tutti i plessi dell'Istituto (con il bando 9035 del 13-07-2015), ha incontrato dunque una necessità oggettiva rilevata nei monitoraggi interni, per garantire l'accesso a diversi materiali online ma anche ad alcuni servizi per l'utenza, non ultimo il registro elettronico e proprio questo aspetto permette oggi la possibilità di pensare a spazi alternativi di apprendimento e arricchiti dall'accesso alla rete.

L'Istituto risulta composto da numerosi plessi, dislocati nelle due città di Priverno e Prossedi, alcuni dei quali risultanti in più palazzine (G. Matteotti, B.go S. Antonio) o su più piani di uno stesso edificio e questo aspetto ha reso necessario progettare una articolata infrastruttura di rete per poter garantire gli accessi alla rete internet e ai servizi connessi. Al riguardo, poiché possono incontrarsi periodiche variazioni nei contratti dell'Ente Locale (come avvenuto nel Comune della sede principale), nel plesso di via G. Matteotti si è provveduto ad una connessione internet via satellite con una banda nominale superiore ai 20 mega (con l'operatore Open-Sky), mentre gli uffici di segreteria e il plesso scolastico destinatario del progetto possono contare attualmente su un contratto a banda garantita della Telecom (Internet Professional 7M adaptive 1M F).

Il nostro Istituto scolastico si impegna nell'adottare azioni che consentano ai nostri alunni di migliorare le competenze digitali applicate alla didattica per variare e articolare tempi, modalità, strumenti di apprendimento.

Per attuare tali obiettivi, oltre al finanziamento ottenuto partecipando al bando Pon del Miur, per la



realizzazione e l'ampliamento delle reti LAN/WLAN (n. 9035), sta puntando all'implementazione delle scelte organizzative, individuando la figura dell'Animatore Digitale, prevista per l'attuazione del PNSD. Inoltre si è in attesa degli esiti di finanziamento per la progettualità “Ambienti alternativi di apprendimento e adozione di approcci didattici innovativi per la scuola digitale”- con rif. prot. MIUR n. 0012810 del 15-10-2015), che prevede la connettività, quale pilastro per una “didattica 3.0” e la soluzione proposta mira alla realizzazione di spazi alternativi che possano farne uso in modo adeguato, in particolare per la *flipped classroom*.

## L'ANIMATORE DIGITALE

Per «favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole, nonché quello di diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano nazionale per la scuola digitale sul territorio, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutto il personale della scuola» [art.2 c.1, decreto direttoriale 0000050.25-11-2015] è stata introdotta la figura dell'Animatore Digitale.

L'animatore digitale avrà, dunque, un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola [Prot. n° 17791 del 19/11/2015]

## PROFILO DELL'ANIMATORE DIGITALE

Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD – pag. 117 del documento) è rivolto a:

**FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

**COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

**CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

## AREE TEMATICHE OGGETTO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

<b>AREA PROGETTAZIONE (STRUMENTI)</b>	L'animatore digitale dovrà essere promotore, nell'ambito della propria istituzione scolastica o in raccordo con altre scuole, delle seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"><li>● ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata</li><li>● realizzazione/ampliamento di rete, connettività, accessi</li><li>● laboratori per la creatività e l'imprenditorialità</li><li>● biblioteche scolastiche come ambienti mediali</li><li>● coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici ● ammodernamento del sito internet della scuola, anche attraverso l'inserimento in evidenza delle priorità del PNSD;</li></ul>
---------------------------------------	--



	<ul style="list-style-type: none"><li>● registri elettronici e archivi <i>cloud</i></li><li>● acquisti e <i>fundraising</i></li><li>● sicurezza dei dati e <i>privacy</i></li><li>● sperimentazione di nuove soluzioni digitali <i>hardware</i> e <i>software</i></li></ul>
AREA COMPETENZE E CONTENUTI	<p>L'animatore digitale dovrà essere promotore, nell'ambito della propria istituzione scolastica o in raccordo con altre scuole, delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● orientamento per le carriere digitali</li><li>● promozione di corsi su economia digitale</li><li>● cittadinanza digitale</li><li>● educazione ai media e ai <i>social network</i></li><li>● <i>e-Safety</i></li><li>● qualità dell'informazione, <i>copyright</i> e <i>privacy</i></li><li>● azioni per colmare il divario digitale femminile</li><li>● costruzione di curricula digitali e per il digitale</li><li>● sviluppo del pensiero computazionale</li><li>○ introduzione al <i>coding</i></li><li>○ <i>coding unplugged</i></li><li>○ robotica educativa</li><li>● aggiornare il curriculum di tecnologia</li><li>○ <i>coding</i></li><li>○ robotica educativa</li><li>○ <i>making</i>, creatività e manualità</li><li>● risorse educative aperte (OER) e costruzione di contenuti digitali</li><li>● collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca</li><li>● ricerca, selezione, organizzazione di informazioni</li><li>● coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione</li><li>● alternanza scuola lavoro per l'impresa digitale</li></ul>
AREA FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO	<p>L'animatore digitale dovrà essere promotore, nell'ambito della propria istituzione scolastica o in raccordo con altre scuole, delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● scenari e processi didattici per l'integrazione del mobile, gli ambienti digitali e l'uso di dispositivi individuali a scuola (BYOD)</li><li>● sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa</li><li>● modelli di assistenza tecnica</li><li>● modelli di lavoro in <i>team</i> e di coinvolgimento della comunità (famiglie, associazioni, ecc.)</li><li>● creazione di reti e consorzi sul territorio, a livello nazionale e internazionale</li><li>● partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali</li><li>● documentazione e <i>gallery</i> del pnsd</li><li>● realizzazione di programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità</li><li>● utilizzo dati (anche invalsi, valutazione, costruzione di questionari) e rendicontazione sociale (monitoraggi)</li></ul>



## PIANO DELLA VALUTAZIONE

### Premessa

Parlare di valutazione nella scuola dell'autonomia significa delineare due differenti piani:

- il piano della **valutazione interna**;
- il piano della **valutazione esterna**.

Il piano della valutazione interna è realizzata dai docenti e si caratterizza per valutazione diagnostica, formativa e sommativa dei singoli allievi. Quella esterna è relativa all' autovalutazione di Istituto, rispetto agli elementi di sistema.

<b>VALUTAZIONE INTERNA</b>	
<b>Competenza dei docenti</b>	<b>VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Diagnostica (iniziale)</li><li>• Formativa (in itinere)</li><li>• Sommativa (annuale, registrata nei documenti di valutazione)</li></ul>
<b>Competenza del Collegio Docenti e della Dirigente Scolastica</b>	<b>AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Validità delle scelte</li><li>• Efficacia della programmazione didattica</li><li>• Progetti e Attività di ampliamento dell'Offerta</li><li>• Formativa</li></ul>

<b>VALUTAZIONE ESTERNA</b>	
<b>INVALSI</b>	<b>VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ COMPLESSIVA DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA (RAV)</b>
	<b>VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI (PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI)</b>



## Valutazione degli alunni

La valutazione degli alunni è parte integrante della progettazione didattica, ne scandisce i tempi e ne definisce gli scopi, espletando le funzioni di:

- RILEVAZIONE della situazione iniziale.
- VALUTAZIONE delle competenze attraverso compiti di realtà e molteplici prove, test, questionari, soluzioni di problemi, griglie di osservazione che permetteranno di avere dell'alunno un profilo organico e realistico. Le prestazioni fornite dall'alunno saranno registrate, attraverso apposite griglie di correzione, anche in vista degli interventi di recupero o di riorganizzazione del materiale proposto. La valutazione sarà scandita su base quadrimestrale e i voti saranno assegnati attenendosi ad apposite griglie di comparazione tra conoscenze, competenze e capacità includendo l'esplicitazione dei livelli di apprendimento raggiunti dall'alunno nell'ambito di “Cittadinanza e Costituzione”, mantenendo il carattere trasversale dell'insegnamento (articolo 2).

I giudizi sintetici, per la scuola secondaria di primo grado terranno conto del:

- Livello di formazione e di preparazione culturale conseguito dall'alunno in relazione agli obiettivi. → Impegno dimostrato dall'allievo.
- Partecipazione e la collaborazione alle attività di gruppo e di classe.
- Acquisizione del metodo di studio e delle abilità.
- Processo di apprendimento con individuazione di progressi o di regressi rispetto ai livelli di partenza.

Per quanto riguarda la *valutazione del comportamento*, nella scuola primaria esso viene espresso attraverso un giudizio in positivo, prevedendo un richiamo diretto allo sviluppo delle competenze di cittadinanza ( articolo 1, comma 3), nella scuola secondaria di primo grado la valutazione prevedrà un giudizio sintetico (articolo 2, comma 5) ( Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali).

Per quanto riguarda l'*insegnamento della Religione Cattolica*, si mantiene la valutazione tramite giudizio (non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo).

L'ammissione alla classe successiva per gli alunni del primo ciclo:

- per le alunne e gli alunni di scuola primaria possono essere ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Resta ferma come prevede la normativa vigente, la non ammissione alla classe successiva in casi eccezionali, deliberata all'unanimità dai docenti contitolari (articolo 3);
- per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, è deliberata dal consiglio di classe, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, dunque anche in caso di attribuzione di voti inferiori a sei decimi (articolo 6).



### **Esame di Stato nella secondaria di primo grado**

Per l'anno scolastico 2017/2018 l'esame risulta così strutturato:

- tre prove scritte riferite rispettivamente alla lingua italiana, alle competenze logico- matematiche e alle competenze in lingue straniere (quest'ultima articolata in due sezioni);
- colloquio.

Viene assegnato un maggiore peso al percorso scolastico compiuto dall'alunna e dall'alunno nella determinazione della valutazione finale riguardante l'esito dell'esame

Infine, il presidente della Commissione sarà il dirigente scolastico della scuola.

### **Prove INVALSI nella scuola primaria**

- vi è una prova per verificare l'apprendimento della lingua, che riguarda le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) riferita al livello A1 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue) in coerenza con le Indicazioni nazionali in aggiunta alle prove di italiano e matematica;
- la prova di Italiano (II e V primaria) e prova preliminare di lettura (quest'anno, la prova di lettura è svolta solo dalle classi campione della II primaria);

### **Prove INVALSI nella secondaria di primo grado**

Circa la rilevazione degli apprendimenti effettuata dalle prove INVALSI, che costituiscono attività ordinaria d'istituto (artt. 4, 7 e 19). Inoltre, anche le prove INVALSI 2018 (Italiano e Matematica) per la II classe della scuola secondaria di secondo grado sono somministrate on line tramite computer.

lo svolgimento della prova rimane necessario per essere ammessi all'esame;

- vi è una prova per verificare l'apprendimento della lingua inglese (abilità di comprensione e uso della lingua) in aggiunta alle prove di italiano e matematica;
- le prove si svolgono interamente on line e la piattaforma di somministrazione opera sui principali sistemi operativi; la prova d'Inglese riguarda le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) ed è sviluppata in coerenza con le Indicazioni nazionali (art. 7, c. 1) e si riferisce principalmente al livello A2 del QCER; 3.
- si prevede la restituzione individuale alle famiglie, attraverso un giudizio in forma descrittiva, del livello di apprendimento raggiunto in italiano, matematica e inglese.

### **Certificazione delle competenze nel primo ciclo**

In linea con le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola primaria e secondaria di primo grado e con le competenze chiave europee di cui alle Raccomandazioni del 2006, si prevede un modello nazionale per l'attestazione delle competenze chiave e di cittadinanza da rilasciare al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. All'interno della certificazione delle competenze tra l'altro è prevista l'indicazione per gli alunni con disabilità dell'adattamento al piano educativo individualizzato.



## VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La valutazione degli alunni in situazione di difficoltà deve essere riferita ai progressi in rapporto alle loro potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali, come ribadito dalle disposizioni legislative e normative. Sulla base della nostra esperienza possiamo affermare che, l'utilizzo dei normali strumenti di valutazione, è a vantaggio degli alunni in situazione di handicap, perché questo assume addirittura un valore di maggiore integrazione dell'alunno nella classe e nella scuola, contro la tendenza a farne dei "diversi", attraverso l'impiego di metodologie e strumenti troppo specifici. Rispetto alla programmazione delle attività didattiche, la valutazione diagnostica, fornisce elementi circa le condizioni in cui determinate procedure vengono avviate e sul modo in cui esse si sviluppano, diventando così un supporto metodologico di grande importanza per la realizzazione di strategie di insegnamento individualizzato. La valutazione formativa accompagna i processi di insegnamento-apprendimento nel loro svolgersi, collocandosi all'interno del percorso che l'alunno segue nell'acquisizione-elaborazione-costruzione delle competenze. I docenti attraverso la valutazione formativa offrono al bambino possibilità immediate di aiuto, di "comprensione", favorendo il superamento di difficoltà che si presentano in itinere. Tale valutazione presuppone un vero e proprio contratto formativo fra docenti, alunni, genitori e operatori dell'A.S.L. e degli Enti Locali. La valutazione conclusiva rappresenta un momento significativo che consente ai docenti, al termine dello svolgimento di un percorso di apprendimento, di misurare le prestazioni conseguite e determinare un flusso di informazioni indispensabili per la stessa valutazione formativa. Il criterio di valutazione deve essere basato sul progresso individuale e sulle prestazioni dell'alunno all'inizio e durante un percorso di lavoro. Questo comporta un'attenzione alla persona nella sua globalità e nella sua peculiarità, favorendo la motivazione, poiché definisce accettabili i risultati del singolo.

Gli alunni con disabilità sono sottoposti a prove differenziate, anche nelle prove d'esame di Stato. Per la Prova INVALSI, il testo delle prove viene definito dalla Commissione d'esame della scuola frequentata dall'allievo disabile. I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione ai sensi dell'art. 5 del DPR 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Per gli alunni con DSA (disturbi specifici di apprendimento), adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti COMPENSATIVI e DISPENSATIVI ritenuti idonei ( Legge 8 ottobre 2010 n° 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" e "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA). Analogamente si procede, secondo la normativa vigente, per gli alunni con BES (bisogni educativi speciali).

- ✓ [Vedi APPENDICE – ALL.6](#) - CRITERI DI VALUTAZIONE ISTITUTO COMPRENSIVO "Don Andrea Santoro" Scuola dell'Infanzia, primaria, secondaria di primo grado.



## AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Il piano dell'offerta formativa non è un documento di principi, ma di realizzazioni di percorsi, quindi si rende necessario, sottoporre a valutazione la sua realizzazione. Scopo dell'attività di autovalutazione è, infatti, quello di aiutare a individuare punti di maggiore o di minore debolezza sui quali concentrare l'attenzione per produrre e sviluppare piani di miglioramento mirati a superare le debolezze riscontrate.

Lo sbocco naturale è quindi quello di attivare procedimenti che consentano il più efficace impiego delle risorse finanziarie, materiali e umane per ideare e pianificare in modo strategico iniziative che consolidino quelle già avviate ma ancora deboli o ne facciano partire di nuove.

I processi di autovalutazione rappresentano un momento di analisi e controllo che permette di valutare la proposta formativa, l'adeguatezza fra la dichiarazione dei propri fini e obiettivi e i risultati conseguiti sul piano educativo. I dati raccolti rappresentano una base informativo - conoscitiva, attraverso la quale la scuola assume le proprie responsabilità educative, rende conto del proprio lavoro e dei suoi esiti, innesca procedure di feed-back, cioè di revisione e messa a punto delle proprie scelte, favorendo il miglioramento delle prestazioni e dei risultati.

L'attività di indagine riguarderà i seguenti fattori:

- il servizio scolastico;
- relazioni tra alunni, alunni-docenti, docenti-genitori;
- l'insegnamento apprendimento, attività curricolari ed extracurricolari;
- la cooperazione, la collegialità, la corresponsabilità dei docenti;
- clima delle relazioni nei contesti organizzativi;
- il contesto scolastico;
- accertamento degli esiti formativi;
- la documentazione prodotta e la capacità di “lasciare memoria “per gli altri.

L'attività di monitoraggio e valutazione consisterà nelle seguenti attività:

- individuare le aree d'intervento e i descrittori adeguati;
- raccogliere i dati attraverso schede, questionari...;
- tabulare, archiviare ed elaborare i dati raccolti,
- predisporre relazioni descrittive;
- condivisione e riflessione con il collegio docenti;
- pubblicizzazione dei dati.



## MONITORAGGIO ATTIVITA'

DOCENTE RESPONSABILE \_\_\_\_\_

PROGETTO O NOME ATTIVITA'		
NUMERO ALUNNI COINVOLTI		
DOCENTI DEL TEAM	NOME	N. ORE DI LAVORO
N. TOTALE ORE DI LAVORO EFFETTUATE CON GLI ALUNNI		
COLLABORAZIONI ESTERNE		
ATTIVITA' SVOLTE		
MODALITA' DI VERIFICA INTERMEDIA		
MODALITA' DI VERIFICA FINALE		
N.° ALUNNI CHE HANNO RAGGIUNTO GLI OBIETTIVI		
PRODOTTI REALIZZATI		
FREQUENZA ALUNNI	N.° ALUNNI CON + DI 3 ASSENZE	
	N.° ALUNNI CON 3 ASSENZE	
	N.° ALUNNI CON 2 ASSENZE	
	N.° ALUNNI CON 1 ASSENZA	
PROBLEMI INCONTRATI		
SOLUZIONI TROVATE		
PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO		



**CUSTOMER SATISFACTION  
ALUNNI**

li \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

	 molto	 abbastanza	 poco	 Per nulla
Conosci il Contratto Formativo della Scuola				
Conosci l'Offerta Formativa della Scuola				
I progetti ai quali hai partecipato:				
1.....				
2.....				
3.....				
quanto ti hanno soddisfatto rispetto a:				
a. Informazione sulle attività				
b. Attività svolte				
c. Facilità d'uso degli strumenti				
d. Tempo dedicato all'attività				
e. Disponibilità dei docenti ad intervenire e sostenere				
f. Rapporti con i compagni				
g. Materiale prodotto				
h. Crescita personale				



## PIANO DELLA CONTINUITA'

La continuità rappresenta un obiettivo importante di elaborazione concettuale e di aggregazione professionale fra gli operatori scolastici dei diversi livelli di scolarità. Diventa, quindi, indispensabile strutturare percorsi formativi che garantiscano il diritto dell'alunno/a ad un iter educativo organico e completo, mirando ad una migliore qualità della scuola, più attenta alla globalità delle sue esigenze e all'organicità del suo percorso. Il diritto allo studio si configura, a questo punto, come "diritto di percorso", cioè diritto a completare, secondo le comuni tappe dell'età evolutiva, l'intero percorso degli studi. Il proposito di un progetto formativo continuo deve mirare, inoltre, a prevenire le difficoltà che, spesso, l'alunno/a incontra nei passaggi tra i diversi ordini di scuola e che talvolta stanno alla base del fenomeno dell'abbandono scolastico.

Sul piano metodologico-didattico sarà necessario:

- Individuare indicatori comuni ai tre diversi ordini di scuola capaci di co-costruire un chiaro punto di riferimento nell'intero curriculum dell'alunno/a;
- Individuare strategie di raccordo metodologico curricolare e di contenuto attraverso apposite progettazioni e iniziative comuni;
- Concordare un sistema comune di valutazione delle strategie di insegnamento in relazione al raggiungimento delle abilità previste;
- Progettare, nel corso dell'anno scolastico, incontri di gruppi-classe dei vari ordini di scuola, per favorire scambi d'informazione indispensabili a rendere più fluido e naturale il passaggio dall'una all'altra istituzione;
- Realizzare progetti di laboratorio che promuovano l'incontro tra gli alunni/e delle classi-ponte;
- Organizzare incontri tra docenti e genitori per verificare il grado di risposta della scuola ai bisogni dell'utenza e per meglio affrontare le problematiche connesse alla gestione del periodo scolastico che va dai 3 ai 14 anni.

In un'ottica di educazione permanente è necessario pensare e quindi realizzare un iter ad hoc nel quale le finalità educative abbiano un andamento ciclico, a spirale e gli apprendimenti abbiano una dimensione di trasversalità che tenga conto delle diverse prospettive educative. Diviene così indispensabile progettare un percorso di raccordo permanente sul piano - informativo - curricolare - valutativo che dia spazio alla crescita della persona e al tempo della ri-creazione dell'individuo.

Obiettivi

1. Realizzare e coordinare riunioni del gruppo di lavoro della Commissione Continuità dell'Istituto e mantenere i rapporti con la Scuola dell'Infanzia, con la Scuola Primaria e con la Scuola Secondaria di Primo Grado;
2. coordinare una serie di incontri tra i vari ordini di scuola, come opportunità per "conoscere" meglio l'alunno/a in vista del passaggio alla Scuola Secondaria di Primo Grado nei suoi aspetti cognitivi e comportamentali;
3. documentare le attività educative realizzate nell'Istituto e portarle a conoscenza di tutti i colleghi ("socializzazione" dei risultati), affinché diventino occasioni di arricchimento e stimolo per tutti;
4. gestire opportunamente la comunicazione interna ed esterna: diffondere le informazioni nell'ambito dell'organizzazione, affinché diventino uno strumento per il coordinamento e la condivisione delle attività;
5. progettare "attività comuni" fra Scuola dell'Infanzia e Primaria, fra Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, secondo modalità da concordare in sede di COMMISSIONE;
6. tenere i contatti con le FF.SS e lo Staff per individuare gli aspetti strettamente correlati;
7. coinvolgere gli alunni mediante iniziative di sondaggio (indagine rivolta agli alunni/e classi PRIME della Scuola Secondaria di Primo Grado).

Per perseguire questi obiettivi la Commissione Continuità conferma le linee di impegno e di collaborazione, già individuate negli scorsi anni, con particolare riferimento al passaggio d'informazioni, alle iniziative di accoglienza che hanno trovato collocazione nella progettualità della scuola.

L'importanza di un passaggio sereno e consapevole tra i tre ordini di Scuola del nostro Istituto e nei gradi successivi costituisce per noi un obiettivo fondamentale che impegna numerose risorse umane e materiali



durante l'intero anno scolastico.

Gli insegnanti dei diversi ordini di scuola si incontrano non solo per parlare della formazione delle classi ma anche per definire i traguardi di competenza (elaborazione ed uso dei curricoli d'Istituto), condividere metodologie (Metodo intuitivo analogico di Bortolato, Flipped Classroom e Prevenzione della disgrafia di P. Campacci), progetti e azioni che facilitino il passaggio da un ordine all'altro.

In collaborazione con il CNPI di Priverno si attua uno screening per la rilevazione di potenziali disturbi specifici d'apprendimento.

Nel mese di gennaio si organizza l'Open Day, giornata di apertura della Scuola alla comunità con lo scopo di far conoscere l'operato dell'Istituto ed orientare le iscrizioni.

La continuità tra Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, nell'attività di condivisione di traguardi, modalità di verifica e attuazione di progetti comuni, è stata possibile solo a Prossedi poiché a Priverno l'IC "Don A. Santoro" non ha sezioni.

Nonostante i docenti dei diversi ordini di scuola operino per la formazione delle classi secondo criteri definiti collegialmente, le richieste avanzate dai genitori di iscrivere i propri figli in una classe piuttosto che nelle altre e la scelta dei plessi e degli orari, interferisce negativamente sulla loro costituzione.

L'analisi delle prove standardizzate e la riflessione sul perché della disomogeneità dei risultati, sia tra classi, che all'interno della stessa classe, ci porta a considerare tra le cause anche la formazione della classe stessa.

Il nostro IC comprende la piccola Scuola Secondaria di Primo Grado di Prossedi per cui la riflessione sull'orientamento nella prosecuzione degli studi si basa su pochi numeri. Nonostante tale premessa l'attività di orientamento coinvolge principalmente gli Istituti dei territori limitrofi come l'ISS "T. Rossi" di Priverno e l'Istituto Professionale Alberghiero di Ceccano.

L'orientamento però riguarda anche il passaggio dalla Scuola Primaria alla Secondaria di Primo Grado poiché gli alunni di quinta, non avendo la possibilità di proseguire gli studi nello stesso

Istituto, privo di una sede a Priverno, devono operare la scelta di iscriversi presso la sede di via Montanino o via G. Matteotti dell'IC "San Tommaso d'Aquino".

Questo comporta per i docenti dei due Istituti la programmazione di visite degli alunni nei plessi, di incontri per la formazione delle classi e di conoscenza degli stessi alunni ma viene meno la condivisione di strumenti di verifica e modalità di valutazione, di metodologie e di progetti per la politica scolastica attuata dalla dirigenza dell'IC "San Tommaso d'Aquino".

**FINALITA':** Elaborare piani di intervento al fine di promuovere adeguatamente la continuità educativa e didattica tra scuola- famiglia e territorio.

**OBIETTIVI:**

- Favorire il passaggio da un ordine scolastico all'altro eliminando i sentimenti di insicurezza e il disagio del nuovo;
- Instaurare un dialogo permanente tra i vari ordini di scuola per un reale coordinamento orizzontale e verticale;
- Promuovere attività che favoriscano la continuità educativa scuola - famiglia;
- Potenziare la voglia di crescere, cambiare e diventare sempre più autonomi;
- Salvaguardare la crescita formativa e il bagaglio di conoscenze che ogni alunno porta in sé.

**DESTINATARI:**

- Alunni, famiglie

**RISORSE**

- Docenti, famiglie, enti ed istituzioni presenti nel territorio.



## MODALITA' DI ATTUAZIONE

### SCUOLA - SCUOLA

- ✓ Stabilire e promuovere attività di lavoro comune, legate a esperienze significative, inerenti progetti o attività curricolari in sede di programmazione o dipartimento;
- ✓ prevedere incontri iniziali, in itinere e finali per conoscere meglio gli alunni;
- ✓ promuovere e sviluppare negli insegnanti la capacità di lavorare insieme su obiettivi e contenuti comuni;
- ✓ concordare prove oggettive per accertare competenze in entrata e in uscita per ogni ordine di scuola;
- ✓ favorire la familiarizzazione con i nuovi spazi che accoglieranno i futuri alunni.

### SCUOLA - FAMIGLIA

- ✓ Prevedere la formazione di un comitato dei genitori;
- ✓ favorire la comunicazione con i genitori attraverso il sito della scuola, il giornalino, il registro elettronico, le assemblee e i colloqui, promuovere la partecipazione a iniziative di formazione su tematiche significative: alimentazione, sicurezza e primo soccorso;
- ✓ coinvolgere le famiglie con la partecipazione attiva a eventi legati alla progettualità d'Istituto;
- ✓ prevedere corsi di lingua italiana per genitori stranieri.

### SCUOLA - TERRITORIO

- ✓ Favorire la collaborazione con l'ente comunale per la realizzazione di iniziative culturali interconnesse alla progettualità d'istituto:
- ✓ progetto musica,
- ✓ fiera del libro;
- ✓ progetto lettura;
- ✓ carnevale;
- ✓ presepe vivente;
- ✓ progetto ambiente e attività museale;
- ✓ Realizzare protocolli di collaborazione con soggetti pubblici e privati: Comune di Priverno e Prossedi, Associazioni sportive, Associazioni culturali e musicali; Parrocchie; Centro di Neuropsichiatria Infantile.
- ✓ Favorire la realizzazione di progetti di formazione professionale in servizio e didattici creando opportune reti di scuole.



## FABBISOGNO DELLE RISORSE UMANE E MATERIALI

### ORGANICO DELL'AUTONOMIA

#### Personale Docente

Oltre ai docenti impegnati nelle attività di insegnamento, per effetto della Legge 107/2015 le Scuole possono ampliare l'organico con docenti in più per consentire un ampliamento dell'offerta formativa finalizzato alla realizzazione di attività didattiche e laboratori o di attività di formazione, gestione e coordinamento tutto per il miglioramento dei risultati e dei processi scolastici.

Oltre ai docenti necessari per la copertura delle ore di insegnamento ordinarie, il nostro Piano formativo prevede la richiesta di ulteriori unità professionali.

#### Fabbisogno dei posti comuni, di sostegno dell'organico dell'autonomia e di potenziamento dell'offerta formativa

Nella definizione dell'organico dell'autonomia si farà riferimento agli obiettivi formativi ritenuti prioritari, ad elaborare una proposta che tenga conto dei posti comuni, di sostegno e di potenziamento, data l'unitarietà dell'organico dell'autonomia rispetto all'organico potenziato, nonché delle unità ulteriori in ragione delle supplenze brevi conferite nell'ultimo triennio per assicurare l'integrità dell'insegnamento delle discipline curricolari.

L'organico ordinario e l'organico potenziato sono esplicitati nelle tabelle che seguono.

#### ORGANICO DI DIRITTO E DI FATTO SCUOLA DELL'INFANZIA A.S. 2017-2018

PLESSI	3
SEZIONI (totale)	13
POSTI COMUNI IN ORGANICO DI DIRITTO	25
POSTI DI SOSTEGNO ORG. DI DIRITTO	3
POSTI DI SOSTEGNO ORG. DI FATTO	3 + 12 ore
RELIGIONE CATTOLICA (13 SEZIONI X 1,30)	19,30 ore

#### ORGANICO DI DIRITTO E DI FATTO SCUOLA PRIMARIA A.S. 2017-2018

PLESSI	3
CLASSI (totale)	27
di cui a tempo normale escluso pluriclasse	16
di cui a tempo pieno (a Via G. Matteotti)	9
di cui pluriclasse (a Prossedi) <u>1<sup>^</sup>-2<sup>^</sup></u> e <u>3<sup>^</sup>-4<sup>^</sup></u>	2



POSTI COMUNI IN ORGANICO DI DIRITTO	41 + 2 ore residue
LINGUA INGLESE	0
POSTI DI SOSTEGNO ORG. DI DIRITTO	11
POSTI DI SOSTEGNO ORG. DI FATTO	2 + 12 ore
RELIGIONE CATTOLICA	2 posti + 10 ore residue

**ORGANICO DI DIRITTO E DI FATTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO A.S. 2016-2017**

PLESSI	1
CLASSI (totale)	2
di cui a tempo PROLUNGATO escluso pluriclasse	(classe terza) 1
di cui pluriclasse a tempo PROLUNGATO	(1^ e 2^ insieme) 1
LETTERE	1 + 12 ore in O.D.
MATEMATICA E SCIENZE	1 O.D.
EDUCAZIONE MUSICALE	4 ore
EDUCAZIONE TECNICA	4 ore
EDUCAZIONE FISICA	4 ore
ARTE E IMMAGINE	4 ore
LINGUA INGLESE	6 ore
LINGUA FRANCESE	4 ore
POSTI DI SOSTEGNO ORG. DI DIRITTO	0
POSTI DI SOSTEGNO ORG. DI FATTO	1
RELIGIONE CATTOLICA	2 ore

**Personale ATA**

I Servizi Amministrativi e Ausiliari sono affidati rispettivamente a n.4 Assistenti amministrativi e a n. 12 Collaboratori scolastici. O.D. + 2 adeguamento.

Un Direttore dei Servizi Generali Amministrativi coordina l'Ufficio e il Personale ATA in collaborazione con il Dirigente scolastico.

n. 1	Direttore dei Servizi Generali Amministrativi (DSGA)
n. 4	Assistenti Amministrativi
n. 12 + 2	Collaboratori scolastici



## FORMAZIONE IN SERVIZIO

### PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

#### PREMESSA

Il Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale docente è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale. Le priorità di formazione che la scuola intende adottare riflettono le Priorità, i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e il Piano di Miglioramento.

I nuovi bisogni formativi emersi dal RAV evidenziano la necessità di una formazione centrata sulle competenze: potenziamento, certificazione, valutazione autentica e suoi strumenti, e sulla conoscenza dei processi e delle metodologie necessarie a raggiungere i risultati di potenziamento: didattica laboratoriale e uso sistematico di pratiche innovative, anche basate sulle Nuove Tecnologie, e idonee a promuovere apprendimenti significativi.

L'Istituto organizza, sia singolarmente che in Rete con altre scuole, corsi di formazione che concorrono alla formazione sulle tematiche di seguito individuate. Viene istituita una **nuova unità di misura** per quantificare l'impegno in attività di formazione: **l'unità formativa**. In analogia ai crediti formativi universitari (o accademici) tale **unità di misura è pari a 25 ore di impegno** l'**obbligo della formazione è pari, nel triennio, ad almeno cinque UF pari a 125 ore di impegno, di cui almeno 40 ore devono essere relative ad attività in presenza**. Nel corso del triennio di riferimento, l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione di diverse attività formative che dovranno essere coerenti con le tematiche già individuate. Le azioni di formazione-aggiornamento rivolte al personale docente e ATA saranno finalizzate alla valorizzazione della professionalità e alla efficacia dell'azione educativa. L'Istituto organizzerà un percorso di formazione sia autonomamente che in Rete con altre scuole.

Oltre alle attività d'Istituto, è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente, ma in piena aderenza al RAV, al Piano di Miglioramento e alle necessità formative individuate per questa scuola. Si prevedono azioni di autoformazione e autoaggiornamento, ricerca-azione e sperimentazione di nuove tecniche e metodologie di insegnamento-apprendimento

Per l'AS 2017/18 si prevedono incontri in presenza sotto forma di workshop, conferenze, meeting con formatori e docenti. Sarà attivata una rete di scuole che permetterà ai docenti di avere più opportunità formative e i colleghi della scuola saranno invitati a condividere esperienze di formazione personale in un'ottica di "Peer to Peer".

In sostanza, ciò significa trasformare la nostra scuola in Laboratori di Sviluppo Professionale per tutto il personale.

Il Piano di Formazione e Aggiornamento vuole rappresentare un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del POF, oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia. Il Collegio dei Docenti riconosce l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della professione del docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa e deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze.



## FINALITA' E OBIETTIVI DEL PIANO

- ✓ Creare un sistema per lo sviluppo professionale continuo, in coerenza con la formazione iniziale.
- ✓ Migliorare la comunicazione tra i docenti, promuovendo la collaborazione e favorendo il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale.
- ✓ Definire con chiarezza le priorità della formazione, assicurando la qualità dei percorsi formativi.
- ✓ Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento di contenuti e metodologie, in vista della loro utilizzazione didattica, anche promuovendo l'innovazione continua.

Il Piano di Formazione e Aggiornamento tiene conto delle linee generali indicate annualmente dal MIUR e degli orientamenti strategici della politica di Qualità del ns. Istituto, finalizzata al miglioramento continuo e si avvarrà di corsi organizzati dall'Amministrazione centrale, da altri Enti e/o Istituzioni nazionali e territoriali o, delle iniziative progettate dall'Istituto, autonomamente o in rete con altre scuole.

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- ✓ i corsi di formazione organizzati da MIUR, e USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- ✓ i corsi proposti da Enti e Associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- ✓ i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce e da altre Istituzioni scolastiche;
- ✓ gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dall'Istituto, coerenti col PTOF e deliberati dal Collegio dei Docenti;
- ✓ gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008).

Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto, il Collegio favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione.

Le tematiche saranno inerenti ai bisogni rilevati, in coerenza con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei docenti.

## CORSI DI FORMAZIONE

Nel corso del triennio di riferimento, l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative che sono qui specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019.



Anno Scolastico	Attività Formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
2017 - 18	Corso di aggiornamento sulla metodologia <b>C.L.I.L.</b>	Tutti i docenti interessati per la durata di h 4	Attività formativa d'innovazione metodologica, centrata sullo sviluppo di competenze disciplinari attraverso la trasversalità della lingua inglese, in collaborazione con un formatore dell'Indire.
2017 - 18	Corso di avvio al <b>PENSIERO COMPUTAZIONALE "CODING IN YOUR CLASSROOM, NOW"</b>	Tutti i docenti interessati (sei lezioni online gratuite, attività su Code.org e Scratch)	Formazione attraverso la modalità MOOC (Massive Open Online Course) sulla PIATTAFORMA EMMA

2017 - 18	Corso di aggiornamento sul <b>BULLISMO e CYBERBULLISMO</b>	Sensibilizzazione e formazione per docenti e genitori Durata h 6	Conoscenza della normativa vigente, delle regole della convivenza e della sicurezza in rete a cura di esperti.
2017- 2018	Corso di <b>INFORMATICA</b> per l'acquisizione della patente europea ( <b>ECDL Core</b> ) presso scuole pubbliche accreditate	Tutti i docenti interessati Durata: smart h 4 - full h 7	Certificazione delle competenze digitali spendibili in Europa e nel mondo.
2017 - 18	Corso di aggiornamento <b>LINGUA ITALIANA 2</b>	Tutti i docenti interessati Durata: da definirsi	Acquisizione di strategie d'insegnamento del codice linguistico nazionale come seconda lingua
2017 - 18	Corso di formazione <b>FLIPPED CLASSROOM</b> (best practices)	Tutti i docenti interessati h 4 totali da svolgersi in presenza e in modalità flipped (a casa)	Acquisizione della metodologia di approccio alla classe capovolta
2017 - 18	Corso di formazione di <b>EDUCAZIONE FISICA</b>	Docenti interessati, con priorità ai referenti Durata: n.3 moduli della di h 3 ciascuno	Il corso, promosso dal CONI – Lazio, mira alla formazione dei docenti per trasmettere agli alunni maggiore consapevolezza del proprio corpo e dello spazio che questo occupa.



2017 - 18	Corso di formazione <b>LA-PBOOK</b> (best practices)	Tutti i docenti interessati h 4 totali	Acquisizione delle modalità di realizzazione di lapbook
2017 - 18	Corso di formazione <b>TEAM DIGITALE</b> e PSND	Docenti dello staff digitale e personale interessato	Presso le sedi istituzionali preposte
2017 - 18	Corso di formazione <b>AMBITO 23</b>	Docenti interessati	Aggiornamento relativo ad ambiti disciplinari vari

### Formazione sulla sicurezza - D. Lgs. n. 81/2008

Discorso a parte va fatto per gli obblighi formativi normati a termini di legge.

Si prevede la formazione del personale docente e non docente, secondo lo schema sotto riportato, tenendo conto del turnover del personale e di eventuali adeguamenti legislativi.

Anno Scolastico	Attività Formativa	Personale coinvolto	Priorità correlata strategica
2016-17 2017-18 2018-19	Sicurezza formazione-informazione 2 h	Tutto il personale d'Istituto, docenti e ATA, per ogni a.s..	Formazione obbligatoria, art. 20, comma 2, lett. h D. Lgs. n. 81/2008
2016-17 2017-18 2018-19	Sicurezza – 12 h	Personale d'Istituto, docenti e ATA. – 30 persone circa per anno scolastico in relazione a risorse finanziarie disponibili	Formazione generale h 8 e Formazione specifica h 4 art. 20, comma 2, lett. h D. Lgs. n. 81/2008
2016-17 2017-18 2018-19	Formazione ASPP e RLS	Personale coinvolto	Artt. 32 e 37 D. Lgs. n. 81/2008



Il docente F.S. per il Curricolo, che opera con lo Staff tecnico in stretta collaborazione col Dirigente, avrà il compito di coordinare le attività di formazione previste dal piano. In particolare, sarà sua cura collaborare con i responsabili di corso, affinché vengano definite e organizzate le attività formative (relazioni, lavori di gruppo, laboratorio, data dell'incontro e articolazione oraria) e siano pubblicizzati i programmi predisposti, completi di tutte le indicazioni utili e dei criteri di selezione dei partecipanti, al personale interno e alle altre scuole in rete per la formazione.

Inoltre, avrà cura di coordinare l'Ufficio di segreteria per l'acquisire delle schede di partecipazione al singolo corso e la predisposizione degli elenchi dei partecipanti per le firme di presenza.

### **Modalità di realizzazione e valutazione dell'efficacia della formazione e della ricaduta nell'attività curricolare**

Per ciascuna attività formativa:

- ✓ il responsabile del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
- ✓ i docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto dovranno mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso.

Per le iniziative di formazione la verifica di efficacia è costituita dalla realizzazione di materiali inerenti allo specifico o alla dimostrazione del possesso di competenze documentate sul campo.

Il D.S. accerta l'avvenuta formazione mediante “Attestato di partecipazione” o “Diploma di competenze acquisite” rilasciato dall'Ente formatore.

Si ricorda che la formazione deve essere certificata, cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento.

Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui l'Istituto aderisce.



## **PIANO DI GESTIONE E CONTROLLO DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI E DIDATTICI**

La gestione e il controllo dei processi organizzativi e didattici è competenza della Dirigente scolastica che li esercita coadiuvata dal DSGA e da uno staff composto da 5 collaboratori diversamente impegnati in compiti di sostituzione della dirigente e di coordinamento e organizzazione delle Sezioni e della comunicazione e documentazione dei processi.

Ulteriori deleghe sono distribuite tra numerosi docenti al quale viene affidato il coordinamento di aree didattiche, organizzative e di progettazione.

Nel prossimo triennio, l'Istituto si pone l'obiettivo di rendere più efficiente ed efficace il sistema di gestione e dei controlli in ogni ambito, sia di tipo organizzativo, sia di tipo didattico.

Il Piano, prevede l'elaborazione e la successiva adozione di un'articolata serie di protocolli che individuano con chiarezza ruoli, compiti e procedure nei diversi processi organizzativi e gestionali cui tutti debbono attenersi.

Uno strumento di controllo efficace è l'Autoanalisi di Istituto che viene realizzata ogni anno allo scopo di identificare elementi disfunzionali e punti critici per i quali poter mettere in campo tempestivamente gli opportuni correttivi.

Naturalmente, uno strumento di gestione e controllo incisivo è il RAV e il Piano di Miglioramento appena elaborato che contiene i target per il controllo del conseguimento dei risultati.

### **ADEGUAMENTI AL PIANO**

Il Piano dell'Offerta formativa viene costantemente monitorato nei diversi aspetti che lo compongono, con l'ausilio di strumenti di osservazione e rilevazione appositamente strutturati dal NIV e dalle diverse Figure di riferimento alle varie aree didattiche o organizzative.

Gli eventuali adeguamenti ritenuti necessari saranno annotati e trasferiti nel Piano entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico dopo essere stati resi noti al Collegio dei Docenti, alle Famiglie, e se ritenuto opportuno anche al territorio.

## **APPENDICE**

### **DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL PRESENTE PIANO:**

- ✓ ALL. 1 - RAV
- ✓ ALL. 2 - PDM
- ✓ ALL. 3 - PIANO DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE
- ✓ ALL. 4 - PIANO DELLE USCITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE
- ✓ ALL. 5 - PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
- ✓ ALL. 6 - PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STARNIERI
- ✓ ALL. 7 - CRITERI DI VALUTAZIONE
- ✓ ALL. 8 - REGOLAMENTO DI ISTITUTO
- ✓ ALL. 9 - CURRICOLO D'ISTITUTO
- ✓ ALL.10 - PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'
- ✓ ALL.11 - REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Gli allegati indicati nel presente documento sono reperibili nel sito della scuola al seguente indirizzo:  
[www.icdonandreasantoro.gov.it](http://www.icdonandreasantoro.gov.it)

**La Dirigente Scolastica**  
*Prof.ssa Nicolina Bova*